

RASSEGNA STAMPA
del
25/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2012 al 25-01-2012

24-01-2012 Il AGV Velino TERREMOTO L'AQUILA, BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO	1
24-01-2012 Affari Italiani (Online) Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"	2
24-01-2012 AgenParl FORESTALE: ACCORDO DI COOPERAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	10
24-01-2012 Agi Nave affondata: Gabrielli, iniziate operazioni rimozione carburante	11
24-01-2012 Agi TERREMOTO: BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO	12
24-01-2012 America Oggi Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento	13
24-01-2012 Asca Campania: Protezione civile lancia allarme maltempo	16
24-01-2012 Avvenire Concordia, da oggi si svuotano i serbatoi	17
24-01-2012 City Giglio, trovato il corpo di una donna siciliana	19
24-01-2012 Corriere della Sera Ritrovati altri due corpi Macchia d'olio in mare	21
24-01-2012 L'Espresso Ad Haiti è sempre emergenza	22
25-01-2012 Fai Informazione.it Nuovo terremoto a Santo Domingo, il quarto in un mese	23
24-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Concordia, trovato il sedicesimo corpo Iniziate le operazioni di recupero del gasolio	24
24-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Terremoto in Abruzzo: Guido Bertolaso indagato a L'Aquila per omicidio colposo	26
24-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Coordinamento tardivo, rischio ambientale, incertezza sui dispersi: i "buchi neri" al Giglio	28
24-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Schettino intercettato: "Ho capito che la nave si inclinava, ho preso e sono sceso"	30
24-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sciopero dei Forconi, attivata ProCiv a Foggia	32
24-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile I "corrieri della vita" dagli USA alla Spagna	33
24-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali	34
24-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile In Umbria la nuova fiera biennale dell'emergenza	35
24-01-2012 Il Grecale Sciopero Tir: scende in campo la Protezione Civile	37
25-01-2012 Informazione.it Terremoto all'Aquila Bertolaso indagato per omicidio colposo	38
24-01-2012 Julie news Vico Equense. Tutela dell'ambiente marino, convenzione tra il Comune e la Capitaneria di Porto.	39
24-01-2012 Julie news	

Operazioni di bonifica della Concordia. In mare una macchia d'olio	40
24-01-2012 Julie news	
Terremoti in Giappone "Impossibile prevederli"	41
24-01-2012 Il Messaggero	
La Guardia di Finanza e la Protezione civile recuperano mobili e suppellettili che escono dalla	42
24-01-2012 Il Messaggero	
dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - E' lei, è Maria D'Intron...	43
24-01-2012 La Nuova Ecologia.it	
Le nuove sfide di Legambiente	45
24-01-2012 La Nuova Ecologia.it	
Fuori dal fango	47
24-01-2012 Rai News 24	
Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo	49
24-01-2012 Rai News 24	
"Quando la nave si è inclinata sono sceso"	50
24-01-2012 La Repubblica	
un esercito di volontari contro l'inquinamento - michele bocci	52
24-01-2012 La Repubblica	
il relitto si adatta al fondale "ora non si muove quasi più"	53
24-01-2012 Repubblica.it	
Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo	54
24-01-2012 Repubblica.it	
Terremoto L'Aquila, Bertolaso indagato l'accusa è omicidio colposo plurimo	55
24-01-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Cominciate operazioni svuotamento -	56
24-01-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto all'Aquila: Bertolaso indagato con l'accusa di omicidio colposo plurimo	58
24-01-2012 La Stampa (Torino)	
Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria"::Decimo giorno di emer...	59
24-01-2012 La Stampaweb	
Costa Concordia, al via la bonifica Recuperata la sedicesima vittima	61
24-01-2012 TGCom	
Sisma L'Aquila, indagato Bertolaso	64
24-01-2012 TMNews	
Naufragio Giglio/Gabrielli: Pompaggio di carburante parte sabato	66
24-01-2012 WindPress.it	
Processo alla Commissione Grandi Rischi, Stefania	67
25-01-2012 marketpress.info	
PUGLIA: SOLUZIONI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO A LESINA	68
25-01-2012 marketpress.info	
PER SCARICO DEPURATORE RUTIGLIANO POSSIBILE ALTRA SOLUZIONE	69
25-01-2012 marketpress.info	
TRAGEDIA GIGLIO, SARÀ ARPAT LA "VOCE" SULLO STATO DI SALUTE DEL MARE	70

TERREMOTO L'AQUILA, BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO L'AQUILA, BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO"

Data: **25/01/2012**

Indietro

TERREMOTO L'AQUILA, BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO

Roma - La decisione è stata assunta nell'ambito di un'inchiesta sul terremoto parallela a quella avviata nei confronti della Commissione Grandi rischi

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso è stato iscritto dalla Procura della Repubblica dell'Aquila nel registro degli indagati. Il reato ipotizzato a suo carico, relativo al terremoto che all'inizio di aprile 2009 causò la morte di più di 300 persone, è omicidio colposo. La decisione è stata assunta nell'ambito di un'inchiesta sul terremoto parallela a quella avviata nei confronti della Commissione Grandi rischi. La nuova indagine è scattata a seguito della denuncia presentata dall'avvocato aquilano Antonio Valentini dopo la diffusione di una telefonata intercettata tra Bertolaso e l'ex assessore della Regione Abruzzo Daniela Stati. Nella conversazione, risalente al 30 marzo 2009, Bertolaso parlava – a proposito della riunione della Commissione Grandi rischi – di "una operazione mediatica": la convocazione serviva a "tranquillizzare la gente". I magistrati abruzzesi potrebbero decidere di riunificare i due procedimenti, anche se il primo è già giunto alla fase dibattimentale. (ilVelino/AGV)

(red) 24 Gennaio 2012 22:58

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

Costa, trovato un altro corpo. E Domnica: "Sono un'eroina, ho salvato una bimba" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Costa, trovato un altro corpo. E Domnica: "Sono un'eroina, ho salvato una bimba"

Martedì, 24 gennaio 2012 - 14:35:00

Recuperato il corpo di una donna siciliana. Sale a 16 il numero di vittime accertate. **La Procura indaga su Costa Crociere.** "Norme di sicurezza trascurate: le barche di salvataggio non scendevano, il personale non sapeva cosa fare. E Schettino fu scelto dall'armatore". Il legale del comandante: "Le sue decisioni erano condivise dalla compagnia". Rischio disastro ambientale, al via il recupero carburante. **In mare appare un'enorme macchia d'olio** di 300 metri per 200. Sono i lubrificanti e il carburante della nave affondata.

La moldava: "Sono un'eroina, ho salvato una bambina di tre anni"

LA CRONACA

TROVATO UN ALTRO CORPO, SALGONO A 16 I MORTI - I sommozzatori hanno trovato un altro corpo. Salgono così a 16 i morti del naufragio della Costa Concordia. La vittima è stata identificata: si tratta di Luisa Virzi' di 49 anni, originaria di Enna. La donna viaggiava assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa.

DOMNICA: "HO SALVATO UNA BAMBINA" - Domnica Cermotan, 25 anni, la moldava che si trovava in compagnia del comandante Francesco Schettino sulla Costa Concordia, ora sta barricata nella sua casa in un brutto condominio di cinque piani sul viale Ion Creanga a Chisinau. Lo riferisce il settimanale OGGI che nel suo sito internet pubblica un video con il backstage dell'intervista che la ragazza concesse al quotidiano e alla tv locale "Adevarul" appena rientrata in patria. Nell'intervista Domnica afferma: "Il primo allarme", dice, "lo abbiamo sentito verso le 21.30 (l'orario è evidentemente impreciso, visto che l'urto fu successivo, ndr). È stata una segnalazione in codice. Ed è stato chiaro a tutti noi che la nave stava imbarcando acqua". Poi aggiunge: "Sono salita verso la plancia all'ottavo ponte, mentre agli altoparlanti annunciavano in molte lingue la presenza di un problema tecnico ai generatori...C'era buio. I miei colleghi sono scesi ad aiutare i passeggeri. Io mi sono fermata in plancia comando. Parlo le lingue e mi sono messa a disposizione del comandante nel caso avesse bisogno di fare altri annunci. Oltre al capitano, in quel momento erano presenti in plancia una ventina di persone tra ufficiali e direttori di crociera". Domnica racconta di essere rimasta in sala comando fino a quando la nave si è inclinata: "In quel momento il comandante mi ha ordinato di scendere e di mettermi in salvo. Sono scesa al buio fino al terzo ponte. Non conoscevo la nave e comincio a temere di non farcela". Infine racconta momenti drammatici: "La gente era nel panico, urlava e non ci ascoltava. Un papà aveva in braccio la figlia di tre mesi e teneva per mano un'altra bambina di tre anni. Ho cercato di calmarlo e l'ho consigliato di tenere in braccio tutte e due le bimbe. Gliel'ho gridato in faccia per quattro volte ma era come se non sentisse. Alla fine gli ho preso la bimba più piccola e gliel'ho passata quando lui e l'altra figlia erano già a bordo della scialuppa".

COSTA RIBADISCE "MAI AVUTO PC O ALTRO DA SCHETTINO" - La compagnia Costa ribadisce di non aver ricevuto il personal computer né altro da Francesco Schettino, il comandante (ora sospeso) della nave 'Costa Concordia'. L'azienda prende spunto da quanto riportato oggi da alcuni organi di informazione (specie quotidiani, ndr) circa una persona della stessa azienda che avrebbe ricevuto il pc di Schettino. La compagnia fa sapere di aver sentito la persona indicata - una donna, bionda, immortalata dalle immagini televisive e dalle foto accanto a Schettino la mattina di sabato 14 sul molo dell'Isola del Giglio - e quindi "smentisce categoricamente di aver ricevuto alcunché dal comandante Schettino".

AQUILINO, DISPERSI VIVI?TEMPO GIOCA CONTRO DI NOI - "Lo vorrei sapere anch'io. Certo e' che il tempo

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

gioca contro di noi". Lo ha detto il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Grosseto, ingegner Ennio Aquilino, ai giornalisti che domandavano che speranze ci fossero di trovare ancora in vita i 23 dispersi della nave Concordia. Aquilino ha ricordato che stamani l'attività di ricerca speleosub ha iniziato ad ispezionare parte del ponte 3, a meno 20 metri di profondità. "La fase di ispezione aerea e' durata tutta la notte, la parte speleosub e' ripartita stamane", ha concluso.

GABRIELLI, ENTRO DOMANI PIANO RIFIUTI DA COSTA - "Ho inviato una lettera alla costa: entro domani devono presentarmi un piano rifiuti. Lettera inviata anche alla procura e alla Provincia". Lo ha spiegato, durante il briefing quotidiano con la stampa, il commissario delegato all'emergenza al Giglio, Franco Gabrielli.

CODACONS, TEST NON SOLO PER DROGA MA ANCHE ALCOL - Gli accertamenti di laboratorio sui campioni organici del comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, non devono mirare unicamente a verificare l'eventuale presenza di sostanze stupefacenti ma anche quella di alcol nell'organismo al momento del naufragio della nave. Lo chiede il Codacons che questa mattina ha posto il problema in procura a Grosseto. Alla richiesta del presidente Carlo Rienzi, accompagnato da un consulente di parte, i pm si sono pero' opposti. A questo punto nel pomeriggio il Codacons presentera' istanza formale in tal senso, sollecitando un urgente accertamento perche' ormai i tempi per verificare la presenza di alcol in un organismo sono ridotti al lumicino. Al massimo due settimane, ha poi spiegato il consulente del Codacons, professor Grimaldi.

KALLAS, OPPORTUNA RIFLESSIONE SU NUMERO PASSEGGERI - Il commissario Ue ai Trasporti Siim Kallas ha ribadito oggi che la Commissione si muove verso "norme piu' rigide di sicurezza" per il trasporto marittimo civile, anche se questa revisione delle regole e' partita gia' prima della tragedia del Giglio, e invita alla riflessione sulla portata delle navi passeggeri. Parlando ai deputati del Parlamento europeo a Bruxelles, Kallas ha smentito le voci in base alle quali la Commissione pensa anche a una riduzione del numero dei passeggeri consentiti nelle crociere. "La dimensione e' importante, ma se si seguono regole di sicurezza adeguate il numero di passeggeri e' ininfluenza sulla sicurezza." Il commissario ha pero' successivamente lasciato intendere che una riflessione sulla portata delle navi passeggeri non e' da escludere, soprattutto quando si tratta di stabilire procedure di evacuazione. "Come si fa ad evacuare tutte queste persone?" si e' chiesto Kallas in riferimento alle migliaia di passeggeri che le navi da crociera possono accogliere al momento. Il commissario ha ripetuto il suo messaggio di cordoglio per le vittime del Giglio ma ha anche sottolineato che le operazioni di evacuazione della nave sono state condotte in modo professionale consentendo il salvataggio di oltre 4000 passeggeri. "Questo non va sottovalutato," ha detto il commissario Ue.

GABRIELLI, IRIDESCENZA LEGGERISSIMA - "Per l'iridescenza riteniamo che possa essere un idrocarburo leggerissimo". Così il commissario delegato all'emergenza al Giglio ha definito la macchia scura trovata ieri sera intorno alla nave Concordia.

GABRIELLI, 15 MORTI ACCERTATI, 23 DISPERSI - Sono 15 i morti accertati del disastro della Concordia, 23 i dispersi. Nove le persone identificate, 6 da identificare, sono tre uomini e tre donne. I dati sono stati forniti dal commissario delegato all'emergenza al Giglio, Franco Gabrielli durante il briefing quotidiano.

PARTE FASE RECUPERO CARBURANTE - Alle 7,44 parte il puntone 'Meloria' per la prima fase di ispezione del relitto della Concordia. Il puntone si affiancherà alla nave sul lato sinistro (parte centrale), dove verranno posizionate 54 tonnellate di cemento (pesi che fungono da ancore). Prendono la posizione per dove effettuare il foro per innestare la 'flangia' (tubo che si inserisce sulla fiancata della nave per poter iniziare le operazioni di recupero del carburante della nave Concordia). Le quattro navi della Castalia sono in assistenza alle operazioni, pronte a intervenire in caso di eventuali perdite di carburante.

PALOMBARI IN MARE PER RICERCA DISPERSI - Alle 7, circa, i palombari dei Consubin a bordo di due gommoni sono arrivati sotto la nave Concordia per effettuare micro-cariche mirate, questa volta, al ponte 3.

LA PROCURA: "INDAGARE SULLA COSTA" - Il procuratore generale della Toscana è certo: "Bisogna puntare ai vertici dell'azienda". L'alto magistrato parla di problemi e incredibili leggerezze compiute a livello di sicurezza e di organizzazione. Il datore di lavoro è garante e responsabile, occorre spingere lo sguardo sulle scelte fatte dall'armatore". Il pm di Grosseto Francesco Verusio è stato quindi invitato a formalizzare il coinvolgimento nell'inchiesta dei manager di Costa Crociere. Il procuratore generale Beniamino Deidda fa esplicito riferimento ai massimi responsabili di Costa quando elenca le violazioni compiute: "La magistratura cerca i nessi causali degli eventi. Per ora l'attenzione generale si è concentrata sulle colpe del comandante, che si è rivelato tragicamente inadeguato. Ma chi lo sceglie il comandante? Occorre spingere lo sguardo sulle scelte fatte a monte dal datore di lavoro e cioè dall'armatore. E poi c'è anche il tema

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

fondamentale della organizzazione della sicurezza: scialuppe che non scendono, personale che non sa cosa fare, scarsa preparazione a gestire l'emergenza, ordini maldestri come quello assurdo di tornare nelle cabine. La confusione che c'è stata rivela un'incredibile trascuratezza nell'applicazione delle norme di sicurezza. Invece questo settore va organizzato prima con esercitazioni e simulazioni, e l'emergenza gestita dopo".

IL LEGALE DI SCHETTINO: "DECISIONI CONDIVISE CON LA COMPAGNIA" - La difesa di Schettino si "sgancia" dalla Compagnia. Il senso è chiaro: Schettino fornirà ulteriori dettagli per dimostrare che le sue decisioni furono condivise con i manager della Costa e questo porterà inevitabilmente al loro coinvolgimento nell'indagine. E forse potrebbe anche rivelare il motivo del suo incontro con la donna bionda, avvocato della Compagnia, che lo raggiunse la mattina dopo il naufragio.

VENERDI' L'INTERROGATORIO DELLA MOLDAVA - Venerdì saranno invece interrogati l'ufficiale in seconda **Ciro Ambrosio** - assistito dagli avvocati **Salvatore Catalano** e **Mattia Lamarra** - e la ragazza moldava **Domnica Cermontan**. E anche loro potrebbero decidere di rivelare nuovi dettagli sul disastro di dieci giorni fa.

DIFESA SCHETTINO, FALSO PROBLEMA SCATOLA NERA ROTTA - E' un "falso problema" il fatto che la scatola della Costa Concordia in qualche sua componente abbia un'avaria. Lo sottolinea la difesa di **Francesco Schettino** a proposito delle voci circa lo stato dell'importante apparato. Viene rilevato che la scatola nera della nave e' composta di piu' elementi e il fatto che uno di essi avesse gia' una defaillance non pregiudica tutto il resto, ovvero, secondo la difesa, continuano ad essere contenuti dati che chiarirebbero la posizione di Schettino in termini positivi per lui. Da giorni la difesa del comandante sottolinea che e' all'interno della scatola nera che c'e' la verita' sulla tragica vicenda.

PM IN ATTESA ESITO TEST TOSSICOLOGICO SCHETTINO. MA E' GIALLO - Non sono ancora noti i risultati dell'esame tossicologico compiuto sul comandante della Costa Concordia, **Francesco Schettino**. Per ragioni diverse, tanto l'accusa, rappresentata dal pool di magistrati della procura di Grosseto titolare dell'inchiesta sul naufragio, quanto la difesa, rappresentata dall'avvocato **Bruno Leporatti**, sono in attesa dell'esito degli accertamenti di laboratorio sul capello e sul campione di urine di Schettino. Un accertamento che mira, nelle intenzioni della procura che l'ha disposto nelle fasi immediatamente successive al fermo di Schettino, a verificare la presenza di eventuali sostanze che potrebbero aver alterato l'equilibrio psicofisico dell'indagato. I risultati sono attesi in tempi ormai imminenti. In un primo momento, invece, era circolato l'annuncio di risultati negativi, poi smentito.

Nella foto, **Maria D'Introna**, 30 anni, di Biella, con il marito **Vincenzo Rosselli**; Maria era sul Concordia con il marito, i suoceri e i cognati. Quando la nave si è inclinata si sono tuffati tutti e hanno raggiunto la riva a nuoto. Arrivato sull'isola, il gruppo si è reso conto che all'appello mancava soltanto Maria, che aveva il salvagente ma che era l'unica a non saper nuotare. Guarda la gallery

GABRIELLI, TROVATI ALTRI DUE CORPI; SONO DONNE - Trovati altri due corpi: sono donne. Lo ha annunciato il commissario delegato all'emergenza, **Franco Gabrielli**, durante il briefing quotidiano. Le due donne sono state individuate ma non ancora recuperate al ponte 4, punto di raccolta della nave. Lo ha precisato il commissario delegato all'emergenza, **Franco Gabrielli**, durante il briefing quotidiano.

GEORGIEVA, BENE SOCCORSI ITALIANI - La catastrofe del naufragio di Costa Concordia all'isola del Giglio e' stata affrontata in maniera efficace e competente e i soccorsi forniti dalle autorità italiane hanno permesso di salvare molte vite. Lo ha detto, in un'intervista pubblicata da un giornale estone, la Commissaria Ue agli aiuti umanitari, **Kristalina Georgieva**. La prossima fase, ha detto, consisterà nell'analisi dei pericoli per l'ambiente e potrà essere necessaria "una collaborazione pan-europea".

OMBRE SULL'EROE DE FALCO - Non solo il "demone" Schettino. A più di una settimana dalla tragedia, dopo il linciaggio mediatico del comandante della Concordia e l'acclamazione a eroe nazionale del comandante della capitaneria di Livorno, emergono dubbi sul ruolo di De Falco. E quelle telefonate tra i due uomini di mare possono essere viste sotto una luce diversa... Ci si chiede se l'obiettivo di quelle conversazioni, "registrate" tra l'altro come ci comunica De Falco, fosse solo quello di avere il comandante a bordo e non quello di concentrare l'attenzione (e le cople?) su Schettino. L'inchiesta si sta allargando a catena e gli occhi ora sono puntati sulla Capitaneria di Livorno, che gestisce il sistema AIS,

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

l'apparecchiatura di controllo satellitare delle rotte nel Mediterraneo. Come mai questi sofisticati sistemi di monitoraggio della Guardia Costiera non avevano notato la strana velocità e le singolari manovre della Costa Concordia a ridosso di Giglio Porto? Proprio due giorni fa, a 7 miglia dal Giglio, una nave mercantile è rimasta ferma per oltre 10 minuti: la Capitaneria si è allarmata subito mobilitando una motovedetta e scoprendo che era in avaria. "Merito del sistema AIS", hanno spiegato. E allora la domanda nasce spontanea: come mai, 20 minuti dopo l'impatto della Concordia, sul brogliaccio, alle ore 22 venne scritto che il controllo AIS segnalava "traffico marittimo regolare" e che solo 12 minuti dopo la nave venne individuata sugli schermi, arenata sulle secche di punta Lazzeretto, dove avvenne lo sbarco? I magistrati hanno acquisito agli atti l'articolo pubblicato venerdì da "La Stampa" che raccontava proprio delle mancanze dei sistemi elettronici di ricognizione e di aprire un fascicolo dedicato alla questione. E venerdì pomeriggio esponenti del Comando Generale della Guardia Costiera si sono recati in Procura. Ancora dubbi: perché solo una telefonata di un brigadiere di Prato (avvertito da uno dei passeggeri della nave) mise in allerta gli uomini di Livorno?

PALOMBARI APRONO UNICO VARCO PONTE 4 E 5 - I palombari della Marina militare stanno per aprire con una serie di microcariche un grande varco tra il ponte 4 e il ponte 5 del relitto di Costa Concordia, per consentire un più agevole controllo della zona ristorante e dell'accesso del ponte scialuppe dove potrebbero trovarsi altri dispersi. In mattinata tornerà a riunirsi il Comitato tecnico scientifico per decidere la data dell'avvio del prelievo del carburante, notizia che sarà resa nota dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli alle ore 15.

IL DIRETTORE DI MACCHINA: "GLI AVEVAMO DETTO CHE AVEVA PERSO IL CONTROLLO DELLA NAVE" - Il direttore di macchina Giuseppe Pilon è tra i primi a rendersi conto di quanto sta accadendo. "Ho sentito dei colpi che ho attribuito alle gabbie fuori dall'area bagagli. Il tempo di andare in centrale che l'ufficiale in sala macchine mi ha detto: 'C'è acqua, c'è acqua'. Tutto ciò è accaduto in pochissimo, il tempo di alzarmi, uscire dalla segreteria, 3 o 4 metri ed ero in centrale. Ho detto di controllare che tutte le porte stagne fossero chiuse come previsto. Il tempo di dirlo e il blackout era totale. Si è spento tutto... Ho aperto la porta centrale, ho aperto la sala macchine e l'acqua era già a ponte 0, è arrivata subito al quadro elettrico. Ho dato la situazione al comandante Schettino, gli ho detto che sala macchine, quadro elettrico e zona poppiera erano allagate. Gli ho detto che avevamo perso il controllo della nave... Ho informato il comandante della situazione grave in cui versavamo, l'ho poi informato successivamente alcune volte. Non so che cosa stesse facendo di preciso in quegli istanti, penso fosse impegnato a verificare cosa stesse succedendo".

IL RESPONSABILE DELLA GUARDIA IN MACCHINA: "IL PRIMO SEGNALE DI EMERGENZA DOPO 30 MINUTI" - Alberto Fiorito conferma come fosse chiaro che la situazione era tragica, sin dal primo momento: "Verso le 21.30 ho avvertito una sbandata a dritta, poi tutta a sinistra, poi ancora tutta a dritta. Tutto mi volava dalla consolle. In un istante ho sentito la botta sotto la centrale. Tutto tremava. Ho capito che avevamo preso qualcosa. Mi sono alzato, ho chiamato giù in macchina per evacuare. Tutti gli allarmi suonavano. Mi sono allontanato dalla centrale per aprire l'aspirazione grandi masse. Scendendo alla rampa del ponte B nel locale generatori di prora ho aperto la porta e ho visto lo squarcio nella fiancata della nave e l'acqua che entrava... Nel giro di due minuti era già tutto allagato. Ho aperto la porta del locale del quadro elettrico principale ma c'erano già quasi due metri d'acqua. Pilon mi ha chiesto di aspirare ma era sommerso e le pompe non giravano. Il blackout è stato quasi immediato... Abbiamo contato cinque locali allagati e sappiamo che la nave può reggere fino a tre locali allagati... Il primo segnale di emergenza è arrivato dopo circa mezz'ora. Con un collega abbiamo cercato di aiutare ad ammainare le lance. Abbiamo consigliato ai passeggeri di andare sul lato a dritta perché da quel lato le lance erano state calate. Al ponte 3 si era già a pelo d'acqua. Ho visto arrivare il nostromo e mi si è aperto il cuore perché ho capito che ero in salvo. Sono stato portato a terra e mi sono messo alla guida di una lancia per cercare di recuperare i passeggeri ma per problemi tecnici siamo dovuti tornare a terra. Non so che cosa abbia fatto il comandante, le voci che ho sentito è che si sia buttato in acqua presumo prima che tutti i passeggeri venissero evacuati".

"SCHETTINO DISTURBATO DAGLI OSPITI" - Silvia Coronika è il terzo ufficiale e racconta una nuova verità: "Voglio dire che il numero di persone presenti sul ponte di comando salite con lo Schettino, non preposte a servizi relativi alla condotta della navigazione, tra cui l'Hotel directory. Chi chiedeva che isola era, il maître che chiacchierava, insomma disturbavano le manovre con un conseguente calo di attenzione". A sentire sue le dichiarazioni molti membri dell'equipaggio seguirono l'esempio del comandante e abbandonarono la nave prima che tutti i passeggeri fossero in salvo. "Quando sono scesa dal ponte di comando non ho visto nessuna persona in mare, le ho viste solo quando sono passata sul lato dritto, ma non subito perché c'erano le lance già calate e le zattere in corso di gonfiaggio su cui poi salivano le

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

persone. Subito dopo, poiché la nave si muoveva rapidamente sbandando sul lato destro, la gente ha cominciato a buttarsi in mare. Ad un certo punto anche io con 20.30 persone ci siamo buttati in mare. A nuoto ho raggiunto lo scoglio lì vicino e lì tra le altre persone c'erano **Ciro Ambrosio** e **Dimitrios Christidis** (gli stretti collaboratori di Schettino, ndr) e altri ufficiali che erano asciutti e mi riferivano di aver guadagnato terra con una scialuppa".

SCHETTINO AMMETTE: "SONO ANDATO NELLA MIA CABINA" - Dichiara a verbale: "Sono andato nella mia cabina, volevo prendere qualche registro. Nel momento in cui sono andato in cabina, al buio, si sono aperti i tiretti, gli sportelli dei miei documenti, che sono tutti custoditi nelle carpete e sono praticamente scivolato, meno male che non mi sono rotto la testa contro la scrivania... Praticamente la nave stava così, i libri e i quaderni sono volati per terra, il pavimento è diventato scivoloso tanto è vero che sono dovuto andare carponi verso la porta". Ancora mistero sul che cosa è riuscito a portare via.

LA VITTIMA NUMERO 13 - E' stato ritrovato il corpo di una donna, nel ponte sette, a poppa della Costa Concordia. E' la tredicesima vittima accertata del naufragio davanti all'isola del Giglio.

"CLANDESTINI A BORDO" - Intanto, tra altre vittime accertate nel naufragio della nave, vi sarebbe anche quello di una persona non ancora identificata e che probabilmente non era registrata a bordo. E' quanto ha precisato oggi il Capo della Protezione civile, **Franco Gabrielli**, che ha tenuto a sottolineare come potrebbero esserci state a bordo della nave alcune persone, di fatto, clandestine. Ad ogni modo, sul computo esatto dei passeggeri, dei membri dell'equipaggio, del personale di bordo, e quindi dei dispersi, resta parte di quell'incertezza, che si era manifestata già all'indomani del naufragio, avvenuto il 13 gennaio. Proprio per questo, i corpi ritrovati all'interno della Costa Concordia, in attesa di essere identificati, non possono essere automaticamente tolti dal conteggio dei dispersi: Gabrielli invita tutti ad "astenersi da operazioni di sottrazione matematica". Tali operazioni matematiche "possono solo confondere ulteriormente le idee", perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".

LA MANOVRA DELL'INCHINO - L'attenzione intanto si concentra anche sulla manovra del cosiddetto 'inchino' che, secondo le dichiarazioni del comandante Schettino, chiama direttamente in causa la compagnia Costa. Passare così vicino all'isola del Giglio, facendo quella manovra a gomito nota come 'inchino' sarebbe secondo Schettino una trovata commerciale della Costa Crociere.

DI CHI E' LA COLPA?

La capitaneria di porto di Livorno è al centro di nuove polemiche. Perché non si accorse di ciò che stava accadendo? Alle 22, un quarto d'ora dopo il disastro, il sistema di controllo Ais segnalava "traffico marittimo regolare", nonostante il Concordia si fosse già arenato da quindici minuti sui fondali dell'isola del Giglio. Solo una telefonata di un brigadiere di Prato (avvertito da uno dei passeggeri della nave) mise in allerta gli uomini di Livorno. Nubi nere si addensano anche sulla figura di De Falco, ormai noto per la famosa telefonata a Schettino con la quale gli intima di tornare a bordo per coordinare l'evacuazione della nave. Le conversazioni avvengono due e tre ore dopo l'impatto con il fondale, quando l'evacuazione è già ampiamente in corso. Che le telefonate di De Falco, peraltro registrate, avessero altri obiettivi, come quello di attirare sul comandante l'attenzione dei mass media e l'ira degli italiani?

"Ci sono altre responsabilità", ha detto Schettino al Gip di Grosseto, ricostruendo le cause del naufragio davanti all'isola del Giglio. Quella dell'inchino è "una prassi ricorrente in tutto il mondo" e Costa Crociere ne era a perfettamente a conoscenza, accusa Schettino. Quanto alla manovra di avvicinamento, che ha preceduto il disastro della Concordia, il 13 gennaio, il comandante della Concordia ha raccontato che l'inchino "era stato pianificato e voluto" dalla compagnia armatrice.

Schettino, peraltro ora sospeso dal servizio da Costa Crociere, ha anche accennato al fatto che la manovra sarebbe stata una risposta ai virtuosismi di un altro comandante della Concordia, **Massimo Garbarino**. Per il suo saluto ravvicinato al Giglio, nell'agosto del 2011, fu ringraziato dal sindaco **Sergio Ortelli**, che in un e-mail parlava di una "tradizione irrinunciabile". In definitiva, Schettino nell'interrogatorio non nega la pericolosità della manovra, ma chiede che si riconosca la consapevolezza e quindi la corresponsabilità della Costa Crociere.

IL RISCHIO AMBIENTALE - Continuare a cercare i dispersi, con operazioni sempre ad alto rischio per i sommozzatori

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

impegnati in quella che definiscono "una trappola", è "una priorità" che sarà difficilmente compatibile con le operazioni per asportare il carburante, pari a 2400 tonnellate dalla nave naufragata.

APERTA CASSAFORTE DI SCHETTINO - E' stata finalmente aperta la cassaforte del comandante Francesco Schettino. I sommozzatori dei carabinieri l'avevano giù raggiunta due giorni fa ma avevano incontrato difficoltà tecniche per aprirla.

L'HARD DISK COI VIDEO DALLA PLANCIA - All'interno della nave vanno intanto avanti le perlustrazioni finalizzate all'inchiesta giudiziaria. E' stato recuperato l'hard disk con i video filmati dalle telecamere di bordo. Quanto ai possibili dispersi all'interno del relitto, gli speleo-sub, specializzati nelle parti più profonde (erano scesi fino a 18 metri) hanno annunciato di aver esaurito la propria parte nelle operazioni.

LA CINTURA PER ASSORBIRE IL CARBURANTE - E' stata inoltre completata la posa della cintura assorbente intorno alla Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, per limitare i danni nel caso di una perdita di combustibile. A presidiare la Costa Concordia c'è anche la nave della marina militare Orione, che è in grado di separare gli idrocarburi dall'acqua.

Guarda la gallery

LA DONNA MOLDAVA - La Procura di Grosseto sta cercando di arrivare a Domnica Cermonian, la 25enne moldava che la sera del 13 gennaio era in compagnia di Francesco Schettino sulla 'Costa Concordia'. A quanto si apprende i magistrati che indagano su cause e responsabilità del disastro della nave da crociera avvenuto in prossimità dell'Isola del Giglio la vogliono sentire per capire quale ruolo abbia avuto nella vicenda, ovvero se fosse in plancia di comando con Schettino al momento dell'impatto del fondo della nave con gli scogli affioranti. La Procura si sta adoperando per avere la testimonianza della donna, e però la cosa non sembra molto facile da realizzare - almeno così pare -, e negli ambienti giudiziari il commento è "lei sta lassù, lontano...", per dire della distanza e del Paese di residenza di Domnica. Gli inquirenti vorrebbero da lei notizie - ammesso che ne abbia - sul momento in cui il comandante ha lasciato la prima volta la nave, vale a dire fino a quando lei è stata in compagnia di Schettino. Il quale comunque nell'interrogatorio di garanzia - si apprende - avrebbe detto che la donna non era con lui in plancia di comando al momento dell'impatto. Inoltre c'è da chiarire il 'giallo' sul fatto che Domnica pur risultando regolarmente negli elenchi dei passeggeri e dell'equipaggio - è stata la compagnia a dire ieri che risultava negli elenchi - pare non avesse una cabina, e quindi si tratta di capire avesse se la sua permanenza a bordo sarebbe stata limitata a una sola sera, fino al primo porto di attracco della Costa Concordia previsto nel programma della crociera.

DONNA MOLDAVA, NON MI NASCONDO ATTENDO CHIAMATA PM - "Non mi nascondo, finora non sono stata contattata dalla procura di Grosseto, ma appena avrò avuto un incontro con il procuratore sarò a disposizione per fornire informazioni su cosa è accaduto sulla nave la notte del naufragio". E' quanto dichiara all'AGI Domnica Cemortan, la donna 25enne che si trovava a bordo della Costa Concordia la sera dell'incidente con il comandante della nave, Francesco Schettino.

FOSCHI, "NON PIU' POTERI ASSOLUTI DEL COMANDANTE" - Francesco Schettino "ha agito da solo" ma da ora in poi il comandante di una nave "non dovrà più avere un potere assoluto". Lo afferma in un'intervista a Le Figaro, Pier Luigi Foschi, presidente di Costa Crociere. Foschi afferma che "è troppo presto per conoscere i costi" di eventuali class

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

action nei confronti della compagnia e preferisce soffermarsi sul codice di navigazione e sui poteri di chi comanda una nave e delle condizioni di sicurezza: "Si deve realizzare a terra un sistema di monitoraggio e allarme solo quando la nave devia dal suo corso e, senza sminuire la figura del comandante, mettere a punto una gestione collegiale della tabella di marcia".

GABRIELLI, AVVENUTA CONTAMINAZIONE AMBIENTE - "La contaminazione dell'ambiente e' gia' avvenuta". Lo ha detto il Capo del dipartimanento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli in una conferenza stampa che si sta svolgendo sull'isola. Dobbiamo "prevenire il disastro ambientale".

'COMITATO EX NAUFRAGHI' CHIEDE MAXI-RISARCIMENTO - Costituito a Messina un comitato di ex naufraghi della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla compagnia Costa almeno 500mila euro per ogni naufrago "perche' ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". Lo rende noto l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori le persone che hanno vissuto la terribile esperienza sulla Concordia. Portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che per primo ha evidenziato i palesi errori del comandante Schettino. Lanzafame ha anche sottolineato l'impreparazione e la poca professionalità di molti membri dell'equipaggio che non avrebbero gestito in modo opportuno le operazioni di soccorso.

"Consumatori Associati - ha spiegato Fiorillo - ha già presentato una denuncia alla procura di Grosseto per chiedere di accertare se il personale che era a bordo della nave Concordia fosse stato adeguatamente istruito per una emergenza così grave. Ci risulta che la maggior parte delle persone impiegate sulle navi provenga dai paesi del Terzo Mondo (Bangladesh, Filippine, Cina etc.) e venga pagato solo poche centinaia di dollari al mese per turni che possono essere superiori anche a dodici ore di lavoro continuativo per dieci giorni consecutivi. Si tratta di personale che non parla l'italiano e che, secondo le testimonianze dei passeggeri, si è dimostrato impreparato a gestire l'emergenza". Spiega Lanzafame: "Oltre a non parlare né l'italiano né l'inglese - gran parte del personale non era in grado di manovrare le scialuppe e sono sicuro che se non si fosse perso tanto tempo oggi molti sarebbero ancora vivi. Il comandante inoltre, non ha eseguito una manovra per salvare i passeggeri come ha affermato eseguendola dopo l'impatto, ma ha invece gettato le ancore subito dopo aver investito gli scogli secondo me aggravando la situazione. La sua non è stata una manovra voluta secondo me ma la traiettoria che la nave ha preso dopo che ha lanciato le ancore da sola". Conclude Fiorillo: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. E' stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze".

BERTOLASO, APP DA 2 EURO AVREBBE EVITATO TRAGEDIA - "Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati". Inizia così la lettera dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al 'Corriere della Sera'. Si chiede Bertolaso: "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?". Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - e' il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: e' disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità. Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'inchino: "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa". E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti

Costa, trovato un altro cadavere E Domnica: "Ho salvato una bimba"

con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno".

Notizie correlate
Visitatori al Giglio: turismo dell'orrore o interesse per l'attualità? FORUM
Clini: "La contaminazione è già in atto". IL VIDEO DI AFFARI
Parla il commissario eroe: "Ho fatto solo il mio dovere di italiano"
Tragedia Costa Concordia e sicurezza in navigazione. Lettera aperta a Passera e Clini
Giglio senza pace, scatta il turismo del dolore "E' TUTTO OK".
GUARDA IL VIDEO CHOC

**FORESTALE: ACCORDO DI COOPERAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE D
I SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

*"FORESTALE: ACCORDO DI COOPERAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO E
SPELEOLOGICO"*

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Martedì 24 Gennaio 2012 17:56

FORESTALE: ACCORDO DI COOPERAZIONE CON IL CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO E
SPELEOLOGICO Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 gen - Rafforzare le attività di soccorso oltre che l'efficienza e la tempestività degli interventi nelle situazioni d'emergenza in ambienti montani e nelle zone impervie del territorio nazionale. È l'obiettivo dell'accordo di volontaria cooperazione siglato oggi a Roma tra il Corpo forestale dello Stato e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. La stipula dell'accordo, della durata triennale, è il frutto del consolidato impegno di entrambi i Corpi nell'attività di soccorso e della necessità di rafforzare forme di collaborazione nella comunicazione, programmazione, organizzazione e pianificazione dell'allertamento in attività operative. Per ottenere la massima efficienza, tempestività e sicurezza nel coordinamento delle operazioni è fondamentale conseguire livelli di professionalità sempre più elevati attraverso lo scambio reciproco di conoscenze ed esperienze e la disponibilità di propri esperti qualificati. In base all'accordo, infatti, sia il Corpo forestale dello Stato che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si impegnano a promuovere corsi di formazione e di aggiornamento tecnico operativo. Le strutture del Corpo forestale sono di norma attivate attraverso il numero di emergenza ambientale 1515, mentre quelle del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico attraverso le centrali operative 118 territorialmente competenti ed effettuano gli interventi sul territorio nazionale secondo procedure che verranno stabilite in appositi protocolli operativi regionali.

Data:

24-01-2012

Agi

Nave affondata: Gabrielli, iniziate operazioni rimozione carburante

AGI.it -

Agi

"Nave affondata: Gabrielli, iniziate operazioni rimozione carburante"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Nave affondata: Gabrielli, iniziate operazioni rimozione carburante

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:47 24 GEN 2012

(AGI) - Isola del Giglio, 24 gen. - Sono iniziate stamani le attivita' della Smit, azienda olandese incaricata dalla Costa per la rimozione degli idrocarburi. Lo ha confermato il commissario delegato all'emergenza all'Isola del Giglio, Franco Gabrielli, durante il briefing quotidiano. "Il pontone - ha spiegato Gabrielli - si e' posizionato in prossimita' dello scafo e sono iniziate le immersioni, solo diurne". Il capo dipartimento della Protezione civile ha detto che le operazioni di pompaggio avverranno h24. Ai giornalisti che gli domandavano quando fosse l'inizio ha risposto: "ragionevolmente sabato".

(AGI) .

Data:

24-01-2012

Agi

TERREMOTO: BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO

AGI.it -

Agi

"TERREMOTO: BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO"

Data: **25/01/2012**

Indietro

TERREMOTO: BERTOLASO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

22:09 24 GEN 2012

(AGI) - L'Aquila, 24 gen. - La Procura della Repubblica dell'Aquila ha iscritto sul registro degli indagati, ipotizzando il reato di omicidio colposo, l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. La Procura ha aperto un'inchiesta su Bertolaso parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi. L'attivita' d'indagine e' stata avviata dalla polizia giudiziaria della Procura della Repubblica dopo la denuncia presentata venerdi' scorso nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, (che nell'ambito del processo sui sette membri della Commissione grandi rischi, assiste numerose parti civili) a seguito della diffusione di una telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore della Regione Abruzzo, Daniela Stati. Nella conversazione datata 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti "una operazione mediatica" e che la riunione era stata convocata "perche' vogliamo tranquillizzare la gente". Dopo la diffusione su internet, il contenuto della telefonata e' stata poi verbalizzata dagli investigatori e trasmessa negli uffici della Procura come notizia di reato. Il fascicolo e' stato affidato al pm Fabio Picuti, titolare (insieme al Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila) della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati a seguito del sisma del 6 aprile del 2009, compresa quella sulla Commissione grandi rischi, "approdata" nella fase dibattimentale. L'udienza e' fissata per domani mattina.(AGI) aq1

Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento

| America Oggi

America Oggi*"Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento"*Data: **24/01/2012**

Indietro

Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento 24-01-2012

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). Decimo giorno di emergenza sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne non ancora identificate, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina. E ancora: è stato riconosciuto uno dei cadaveri recuperati nei giorni scorsi: è della donna che tutti hanno imparato a conoscere come la 'sposina di Biella': Maria D'Introno, 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati. È il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via, la 'green light', all'operazione defueling, per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi.

Il via alle operazioni di svuotamento dei bunker della Costa Concordia arriva proprio quando una macchia di olio è stata avvistata al largo dell'isola del Giglio. Il fatto, riferito da alcuni residenti, è stato confermato dalla struttura del commissario per l'emergenza. Si tratta di una macchia di 300 metri per 200 circa di olio che sarebbe fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente della Concordia. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti.

La tragedia della Costa Concordia conta a oggi 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che smentisce che sulla Costa Concordia ci sia una donna ungherese dispersa. Nove vittime identificate e sei da identificare.

Ma la notizia di ieri è la possibilità di "effettuare le due operazioni contemporaneamente - ha detto Gabrielli -. Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave", finché ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse".

Recuperare i corpi e identificarli per capire chi c'era su quella nave da crociera e chi c'è morto: e il prefetto torna sulla parola 'clandestini' pronunciata proprio domenica. "Dispiace - ha detto Gabrielli- che si sia data un'immagine della società che nasconde clandestini nelle sentine". E rimanda i termini 'clandestino' e 'non censito' ai "puristi della lingua".

Ma le polemiche legate a questa tragedia hanno vita breve. Per arrivare alla decisione di dare semaforo verde all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, al quale aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore capo di Grosseto. Alle 15, ha comunicato ai media che "si va avanti".

Partono dunque i lavori per liberare la nave dal carburante e non cessa il lavoro di palombari e di sommozzatori che cercano senza fermarsi mai chi ancora manca all'appello.

Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento

Un lavoro rischioso adesso che l'acqua entrata nella nave comincia ad essere putrida. Eppure si va avanti perché, come dice lo stesso Gabrielli, "qui sull'Isola ci sono familiari delle vittime che hanno il diritto di sapere. Di sapere anche che chi troviamo non sono loro congiunti". E così, quando arriva la notizia del ritrovamento di altre due donne tra i ponti tre e quattro, la lista della tristezza si allunga. Cominciano le procedure per estrarre quel che resta di quei corpi, il trasferimento in elicottero a terra. Poi l'identificazione, grazie allo speciale pool della Scientifica che, in collaborazione con l'Interpol, sta lavorando incessantemente da dieci giorni. Dieci giorni. E ne passeranno tanti ancora prima che questa ferita, umana e ambientale, cominci a rimarginarsi.

È vero, come dice l'ingegner massimo Avincini del Ministero dell'ambiente, "che non ci sono inquinanti nel mare che possano preoccupare" se non qualche "chiazza lievissima di olio lubrificante". Ma questi dieci giorni di lavoro, di lacrime, di acqua e di vento, questi dieci giorni di dramma non possono essere passati senza lasciare tracce su quella nave. Nave "stabile", e anzi "ancor più assestata oggi" ha detto Avincini ma in verità grande scatola piena di un carburante tanto denso quanto maledetto, piena di oli e di tensioattivi, di acidi e solventi. Una bomba innescata in un mare cristallino, vicino a rocce e piante di rara bellezza. Attorno alla nave, le difese poste dalla Castalia e dal lavoro dell'uomo.

L'avvocato di Schettino: "Individuare eventuali ulteriori responsabilità di terzi"

GROSSETO. Spezzare l'assedio intorno a Francesco Schettino e allargare il fronte delle indagini. In direzione Costa Crociere. Questo il passo deciso fatto dal difensore del comandante della Costa Concordia, l'avvocato Bruno Loporatti di Grosseto, rendendo note le sue deduzioni a corredo della memoria alla richiesta di incidente probatorio dei pm.

Scrivendo Loporatti al gip: "Le investigazioni sono in pieno svolgimento, non solo sul fronte della acquisizione di elementi di prova in riferimento alla posizione degli indagati Francesco Schettino e Ciro Ambrosio, ma anche al fine di individuare eventuali ulteriori responsabilità di terzi che potrebbero almeno aver cooperato" nel determinare il naufragio della Costa Concordia. Per Loporatti le dichiarazioni di Schettino "hanno aperto ulteriori filoni di indagine che potrebbero orientarsi nel senso di provocare allargamenti soggettivi dell'inchiesta stessa". Altri soggetti, vuol significare Loporatti al gip, potrebbero venire indagati e bisogna stare attenti che ciò non avvenga "successivamente all'assunzione dell'incidente probatorio" perché "le risultanze di esso sarebbero inutilizzabili nei confronti di tali eventuali nuovi indagati".

Le osservazioni sull'incidente probatorio diventano occasione per indicare al gip una strada che le indagini della procura dovrebbero seguire. Il difensore, così, tira in ballo "i contatti telefonici intercorsi con il Marine Operation Director di Costa Crociere (Roberto Ferrarini, ndr) dopo l'impatto e costantemente durante la fase della susseguente emergenza", ma chiede di indagare anche se la pompa di zavorra o di bilanciamento della nave Costa Concordia fosse funzionante, se lo fossero le 'pompe esaurimento grandi masse', e perfino se le 'paratie deboli' abbiano tenuto alla maxi-falla che ha destabilizzato la nave garantendo un allagamento simmetrico, che non c'è stato vista l'anomala inclinazione della nave di lato.

La difesa vuol capire dalla maxi-perizia se la Costa Concordia si portasse dietro avarie da tempo, e non solo nell'imminenza della manovra azzardata davanti all'Isola del Giglio. A Civitavecchia la Concordia era salpata con due ore di ritardo sull'orario previsto. Forse a causa di qualche guasto? Dopo l'urto con lo scoglio de Le Scole "nel giro di due minuti era già tutto allagato", ricorda l'ufficiale di guardia in macchina Alberto Fiorito interrogato dagli inquirenti, ai quali

Costa Concordia. Il capo della Protezione civile dà il via all'operazione di svuotamento

riferisce anche che "le pompe non giravano" quando fu tentato di farle entrare in azione per liberare dall'acqua i locali della nave dopo la collisione.

Come riferito da Schettino nell'interrogatorio di garanzia, evidenzia ancora il suo legale al gip, "egli aveva chiesto inutilmente, più volte, la messa in funzione della pompa di zavorra o di bilanciamento; non fu neanche possibile avviare le pompe esaurimento grandi masse".

Anche da Firenze, parlando del naufragio, il procuratore generale della Toscana, Beniamino Deidda, ha osservato che "il datore di lavoro è garante delle norme di sicurezza e ne è responsabile. In questo caso, ci sono stati problemi e incredibili leggerezze". Comunque sia, l'avvocato Leporatti ha anche già preparato il ricorso al tribunale del riesame di Firenze per ottenere la revoca dei domiciliari considerata "la concreta impossibilità per Schettino di reiterare i reati" e lo presenterà o mercoledì o giovedì prossimo. Venerdì, invece, è previsto l'interrogatorio in procura del vicecomandante Ciro Ambrosio, il secondo indagato e mai sentito finora, che potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere. Le indagini proseguono con numerosi accertamenti e valutazioni. Ieri in procura è stato a colloquio un'ora e mezzo coi magistrati il capitano di fregata Gregorio De Falco, della capitaneria di porto di Livorno, mentre dal mare i sommozzatori hanno portato fuori la seconda cassaforte di Schettino. Il procuratore Verusio ha diffuso un comunicato sull'esito dell'incontro con il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, per le operazioni di svuotamento dei serbatoi di carburante, in cui "si stigmatizza l'inopportuna diffusione di molti atti di questa indagine (e non soltanto del loro contenuto) da parte degli organi di informazione".

Campania: Protezione civile lancia allarme maltempo**Asca**

"Campania: Protezione civile lancia allarme maltempo"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Campania: Protezione civile lancia allarme maltempo

24 Gennaio 2012 - 16:53

(ASCA) - Napoli, 24 gen - A partire dalla serata e fino a domani mattina, una nuova perturbazione attraverserà la Campania, con un peggioramento delle condizioni meteo, soprattutto nelle zone appenniniche dove si potranno verificare nevicate. In particolare, si prevede un considerevole aumento dei venti con conseguente intensificazione del moto ondoso. Lo annuncia la Protezione civile della Regione Campania che fa capo all'assessorato regionale guidato da Edoardo Cosenza, sulla base delle elaborazioni meteo del Centro funzionale. Su tutta la Campania, si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di breve rovescio e nevose anche a bassa quota. La Sala operativa della Protezione civile della Regione informa inoltre che i previsti venti forti ed il mare agitato "potrebbero causare problemi alla navigazione nel Golfo".

La Protezione civile campana raccomanda agli Enti locali di "disporre il controllo delle strutture esposte alle sollecitazioni del vento e del verde pubblico, per la possibile caduta di rami e alberi nonché di monitorare le coste esposte a Nord". Infine, si invitano i cittadini "ad assumere atteggiamenti prudenti e gli automobilisti ad utilizzare pneumatici da neve o catene, se diretti verso zone interne o appenniniche, come previsto dalle normative vigenti".

dqu

Concordia, da oggi si svuotano i serbatoi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/01/2012

Indietro

CRONACA

24-01-2012

Concordia, da oggi si svuotano i serbatoi***Trovati al Giglio i corpi di altre due donne: identificata anche la sposina di Biella***

DALL ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

BICE BENVENUTI

Decimo giorno di emergenza, ieri, sull'Isola del Giglio, decimo giorno che significa il ritrovamento di altri due corpi, due donne, grazie al grande varco aperto a furia di esplosivo dai palombari del Gos della Marina militare.

Sempre ieri è stata identificata (dopo essere stata ritrovata nei giorni scorsi) la passeggera che tutti hanno imparato a conoscere come la sposina di Biella, 30 anni, in viaggio sulla Costa Concordia con i familiari, salvi. È stato il giorno delle decisioni, quello in cui il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, ha dato il via libera all'operazione *defueling*,

per svuotare la nave del carburante e allo stesso tempo continuare le ricerche dei dispersi.

La tragedia della Costa Concordia conta, a oggi, 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria, le cui autorità hanno smentito che risulti dispersa una donna presunta passeggera della Concordia.

Nove vittime identificate e sei da identificare. Ma la notizia di ieri è data dalla possibilità di «effettuare le due operazioni contemporaneamente» ha detto Gabrielli. Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave», finché, insomma, ci saranno le condizioni di sicurezza. E se ci saranno corpi sotto lo scafo «sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse». Recuperare i corpi e identificarli per capire chi c'era su quella nave da crociera e chi c'è morto: e il prefetto è tornato sulla parola clandestini pronunciata domenica. «Dispiace» ha detto Gabrielli che si sia data un'immagine della società che nasconde clandestini nelle sentine». E ha rimandato i termini clandestino e non censito ai «puristi della lingua». Sulla vicenda, Costa Crociere, in un comunicato, ha smentito seccamente «la voce che potessero trovarsi a bordo lavoratori clandestini». E che, in generale, le navi della flotta si affidano a «rigidissimi sistemi di controllo dell'accesso a bordo, in aggiunta a quelli effettuati dalle autorità per l'accesso in area portuale». Inoltre, «Costa Crociere si legge ancora nella nota società applica i massimi standard di sicurezza e responsabilità sociale, è certificata dal Registro italiano navale».

Ma le polemiche legate a questa tragedia hanno vita breve. Per arrivare alla decisione di dare semaforo verde all'operazione di svuotamento senza sospendere le ricerche delle vittime, Gabrielli ha ascoltato il parere del comitato tecnico-scientifico, al quale aveva posto precisi quesiti, poi è volato in elicottero a Grosseto, per parlare con il procuratore della Repubblica. Alle 15, ha comunicato che «si va avanti». Partono dunque i lavori per liberare la nave dal carburante e non cessa l'impegno di palombari e di sommozzatori che cercano, senza fermarsi mai, chi ancora manca all'appello. Un lavoro rischioso adesso che l'acqua entrata nella nave comincia ad essere putrida. Eppure si va avanti perché, come ha dichiarato lo stesso Gabrielli, «qui sull'isola ci sono familiari delle vittime che hanno il diritto di sapere. Di sapere anche che chi troviamo non sono loro congiunti». E così, quando è arrivata la notizia del

Il prefetto Gabrielli, delegato all'emergenza, autorizza l'operazione 'defueling' per il travaso del carburante e precisa che si proseguirà con le ricerche dei dispersi finché sarà possibile ispezionare il transatlantico. L'armatore intanto smentisce la presenza di clandestini a bordo

Concordia, da oggi si svuotano i serbatoi

ritrovamento di altre due donne tra i ponti tre e quattro, la lista della tristezza si è allungata. Mentre hanno avuto inizio le procedure per estrarre quel che resta di quei corpi e per il trasferimento in elicottero a terra. Poi l'identificazione, grazie allo speciale pool della Scientifica che, in collaborazione con l'Interpol, sta lavorando incessantemente da dieci giorni. Dieci giorni. E ne passeranno tanti ancora prima che questa ferita, umana e ambientale, cominci a rimarginarsi. È vero, come dice l'ingegner Massimo Avincini del ministero dell'Ambiente, «che non ci sono inquinanti nel mare che possano preoccupare», se non qualche «chiazza lievissima di olio lubrificante».

Ma ieri proprio una macchia, per la quale sono in corso analisi, è stata avvistata al largo dell'isola del Giglio. Il fatto, riferito da alcuni residenti, è stato attribuito, dalla struttura del commissario per l'emergenza, non a uno sversamento di carburante ma ad una «iridescenza», di 300 metri per 200 circa, la cui causa potrebbe essere attribuita alla nave come a mezzi impiegati in questi giorni. La sostanza potrebbe essersi depositata sul fondo e ora starebbe risalendo a galla. Nell'area sono già state posizionate le panne assorbenti e le difese della Castalia.

Giglio, trovato il corpo di una donna siciliana

- City

City*"Giglio, trovato il corpo di una donna siciliana"*Data: **24/01/2012**

Indietro

Giglio, trovato

il corpo di una

donna siciliana Luisa Virzi, 49 anni, era sul ponte 3. Recupero carburante, al via l'ispezione. Il pompaggio delle oltre 2300 tonnellate di gasolio parte sabato

È stata identificata un'altra vittima del naufragio della Concordia: è Luisa Virzi, 49 anni originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nel ponte 3 nei giorni scorsi.

La donna era a bordo della Costa Concordia assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa. Con loro viaggiavano anche la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che invece si sono salvati.

Le operazioni di bonifico

Sono iniziate all'alba le operazioni per il recupero di carburante dalla Costa Concordia, la nave naufragata il 13 gennaio a pochi metri dall'Isola del Giglio, mentre le ricerche dei dispersi sono proseguite tutta la notte nella parte non sommersa e con la luce del giorno anche sott'acqua. La chiatta allestita per fare da base alle operazioni di recupero delle quasi 2.400 tonnellate di combustibile ha lasciato il porto per venire ormeggiata accanto al Concordia. Poi inizieranno una serie di rilievi subacquei da parte di Smit, la ditta olandese incaricata da Costa di condurre l'operazione di svuotamento. Questa fase preliminare dovrebbe durare due giorni, forse meno, dice un portavoce della struttura che coordina l'emergenza sull'isola. Mentre il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ha detto: Le operazioni di pompaggio non inizieranno prima di sabato. Il carburante nei 17 serbatoi sarà scaldato attraverso dell'aria calda che passa in una serpentina. Una volta reso più fluido, verrà tirato fuori, mentre nel serbatoio verrà pompata acqua. La durata prevista dell'intera operazione è di 28 giorni.

Il bilancio

Sono stati identificati nove dei 15 morti accertati nel naufragio della Costa Concordia e mancano ora all'appello 23 persone. Lo ha detto oggi il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli. Ci sono 15 morti, nove dei quali identificati e sei da identificare, tre uomini e tre donne, ha detto Gabrielli in conferenza stampa, precisando che sono in atto gli esami autoptici. Abbiamo 23 dispersi, ha aggiunto il capo della Protezione civile.

La chiazza d'olio

Mezzi della Castalia, le unità antinquinamento del Ministero dell'ambiente, stanno procedendo alla bonifica della chiazza d'olio avvistata a nord del luogo in cui è naufragata Costa Concordia.

La chiazza, composta da oli lubrificanti e alimentari, tensioattivi e detersivi, è stata circondata con le panne assorbenti. Secondo le prime analisi non si tratterebbe di uno sversamento di carburante dalla Concordia.

Ricerche al ponte 3

Parallelamente all'avvio dello svuotamento, stamani i palombari del Comsubin - le forze speciali della Marina - hanno aperto un varco al ponte 3 facendo esplodere delle microcariche, per consentire ai sommozzatori di Vigili del fuoco e Guardia di finanza di procedere con la ricerca dei 24 dispersi. Ieri il numero dei morti accertati del Concordia è salito a 15 - otto dei quali identificati - con il ritrovamento di due donne al ponte 4. La nave da crociera è naufragata a poche decine di metri dalla costa del Giglio dopo aver urtato uno scoglio. A bordo c'erano circa 4.200 persone tra passeggeri ed equipaggio. Sempre ieri Costa Crociere - di proprietà di Carnival - ha smentito che a bordo potessero trovarsi dei lavoratori clandestini, dopo che voci in tal senso si erano rincorse per giorni. Sciolto, inoltre, il mistero della donna ungherese che sarebbe stata sulla nave con un membro dell'equipaggio senza essere registrata: il Ministero degli Esteri ungherese ha verificato che si trattava di una notizia priva di fondamento. Intanto si continua a monitorare lo stato del mare. Per il momento i risultati dei test condotti da Arpat e Ispra escludono che sia in atto una forma di inquinamento da

Data:

24-01-2012

City

Giglio, trovato il corpo di una donna siciliana

idrocarburi o sostanze tossiche. Comunque si monitora in particolare il dissalatore, che fornisce l'acqua potabile all'isola e si trova a poche centinaia di metri dal punto del naufragio.

24 gennaio 2012

Ritrovati altri due corpi Macchia d'olio in mare**Corriere della Sera**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 24/01/2012 - pag: 24

Ritrovati altri due corpi Macchia d'olio in mare

DAL NOSTRO INVIATO ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) Bisogna far presto. Un'enorme macchia d'olio, 300 metri per 200, presumibilmente lubrificanti e diesel della Concordia naufragata, è apparsa visione funesta al largo del Giglio. Subito è risuonato l'allarme degli abitanti e un mezzo della Castalia, ditta specializzata contro l'inquinamento, è intervenuta in zona con una cintura di panne assorbenti. Per fortuna giusto ieri è scattata la «green light», la luce verde all'operazione di svuotamento dei 27 serbatoi della nave, tutti ancora integri: più di 2.300 tonnellate di carburante da succhiare. Ci vorranno 28 giorni per ultimare il lavoro: domani si comincia col pompaggio e i costi saranno a carico della compagnia armatrice. C'è però anche una buona notizia: come se la Concordia volesse farsi in parte perdonare, contro ogni previsione ora sul fondale sta trovando l'equilibrio da sé. «Alcune deformazioni plastiche dello scafo c'informa il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ne hanno aumentato la stabilità». Ecco perciò che non ci sarà più bisogno di «braghe» e neppure onde alte due metri e mezzo secondo la Protezione civile riusciranno ormai a muoverla di lì. E visto che la nave è sicura, le ricerche dei dispersi non si fermeranno: i sommozzatori della Smit (la ditta olandese che pomperà il petrolio) e gli speleosub dei vigili del fuoco («Non siamo eroi, anche noi abbiamo paura di scendere lì sotto») potranno continuare a lavorare in contemporanea. «Ispezioneremo l'ispezionabile promette il prefetto Gabrielli perché i familiari che aspettano notizie hanno diritto ad averle». Purtroppo, però, altri due cadaveri sono stati rinvenuti ieri dai sub della Guardia costiera al quarto ponte, dove c'era l'internet café. E uno di essi appartiene alla sposina di Biella, Maria D'Introno. I corpi ritrovati, dunque, salgono a 15. Nove identificati e sei ancora senza nome. I dispersi, invece, sono scesi a 23 perché nel frattempo il ministero degli Esteri ungherese ha comunicato a Roma che la donna di Budapest data per sparita in realtà non esiste.

Altro che clandestina! Era solo il frutto malato della segnalazione di una mitomane. Fabrizio Caccia RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÄE³

Ad Haiti è sempre emergenza

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 24/01/2012

Indietro

MONDO

Ad Haiti è sempre emergenza

A due anni dal terremoto che la sconvolse (oltre 200 mila morti e la distruzione quasi completa della capitale Port-au-Prince) Haiti non riesce a risollevarsi. Cecilia Millian, capo dell'ong Oxfam, afferma che 520 mila persone vivono tuttora nelle tendopoli, versando in drammatiche condizioni igienico-sanitarie, come conferma l'epidemia di colera scoppiata poco più di un anno fa.

La ricostruzione procede a rilento, e sul banco degli imputati ci sono sia la comunità internazionale sia il governo del presidente Michel Martelly per la cattiva gestione dei fondi. Potenze occidentali e cooperazione internazionale hanno stanziato 4,6 miliardi di dollari, ma solo il 43 per cento della somma risulta impiegato sul campo. La maggior parte del denaro è stata utilizzata per far fronte all'emergenza umanitaria (acquisti di medicinali, tende, trasporti) mentre solo un'esigua parte dei fondi è stata investita nella ricostruzione di case per la popolazione ed infrastrutture decisive per l'economia nazionale. Haiti è uno dei paesi più poveri al mondo, dove il 70 per cento degli abitanti risulta senza occupazione, con un reddito inferiore a un dollaro al giorno. M. M.

ÄË³

Nuovo terremoto a Santo Domingo, il quarto in un mese

Fai info - (pae)

Fai Informazione.it

"Nuovo terremoto a Santo Domingo, il quarto in un mese"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Nuovo terremoto a Santo Domingo, il quarto in un mese

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

25/01/2012 - 1.31 (Santo Domingo, Repubblica Dominicana - 24/1/2012) Trema nuovamente la Repubblica Dominicana: un terremoto di magnitudo 5,4 secondo l'istituto sismologico dominicano (magnitudo 5,1 dai dati del servizio geologico statunitense, USGS), si è registrato ieri nella...

Concordia, trovato il sedicesimo corpo Iniziate le operazioni di recupero del gasolio

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Concordia, trovato il sedicesimo corpo Iniziate le operazioni di recupero del gasolio"

Data: 24/01/2012

Indietro

Concordia, trovato il sedicesimo corpo
Iniziate le operazioni di recupero del gasolio

Le registrazioni delle telefonate del comandante, fatte il giorno dopo la tragedia del Concordia, sconfessano il suo interrogatorio: ai pm aveva infatti dichiarato di essere "caduto su una scialuppa senza giubbotto" e di aver "fatto di tutto per risalire sulla nave". Oggi, durante le operazioni di ricerca dei dispersi, è stato trovato il corpo di una donna e si è identificata un'altra vittima, si tratta di Luisa Virzì di Enna. Il presidente della Regione Toscana Rossi: "La nave è stabile e anche onde di 2,5 metri non dovrebbero produrre nessun effetto negativo"

E' stato trovato dai sommozzatori un altro cadavere sul relitto della Costa Concordia. Il bilancio dei morti sale così a 16. Si tratta di una donna, probabilmente anziana, trovata sul ponte 3 ancora con il giubbotto di salvataggio addosso. Ed è stata identificata un'altra delle vittime: è Luisa Virzì, 49 anni originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nei giorni scorsi. La donna era a bordo della Costa Concordia assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa. Con loro viaggiavano anche la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che invece si sono salvati. Diventano così sedici i corpi recuperati, dieci dei quali identificati e sei ancora senza nome.

Per affrontare lo stato di emergenza del disastro della nave Concordia, il Consiglio dei ministri ha destinato 5 milioni di euro. La cifra è indicata nel decreto del presidente del Consiglio Monti con il quale è stato anche nominato Franco Gabrielli quale commissario straordinario. Intanto sono in corso le attività della Smit, l'azienda olandese incaricata dalla Costa Crociere di rimuovere gli idrocarburi, insieme all'azienda Neri di Livorno. Lo ha confermato il commissario delegato all'emergenza all'Isola del Giglio durante il briefing quotidiano. Il pontone ha spiegato Gabrielli si è posizionato in prossimità dello scafo e sono iniziate le immersioni, solo diurne. Il capo dipartimento della Protezione civile ha detto che le operazioni di pompaggio avverranno ventiquattro ore al giorno, anche se materialmente l'operazione non inizierà prima di sabato e proseguiranno salvo peggioramento delle condizioni meteo. Gabrielli ha, poi, concluso che sarà l'Arpat, l'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana, a dare informazioni dettagliate e periodiche sullo stato ambientale del mare attorno all'Isola del Giglio.

E proprio per meglio garantire la tutela del proprio territorio ed ottenere le risorse per riqualificarlo il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi ha comunicato che la Regione si costituirà parte offesa e civile nel processo sul naufragio Costa: E giusto che la Toscana ha detto si costituisca al meglio nei vari procedimenti per ottenere risarcimenti a favore del territorio e della popolazione. Secondo Rossi questa nave risponde a una società americana ed è bene che sia chiamata in causa e inoltre non vogliamo lasciare nulla di scontato, perché questa è una ferita non solo per chi ha perso i loro cari ma anche per la Toscana stessa. E sulla stabilità della nave ha aggiunto: Esiste la certificazione che la nave è stabile. La certificazione arriva fino al punto di considerare che un'onda massima possibile, di 2,5 metri, non dovrebbe produrre nessun effetto negativo.

Dagli interrogatori di Francesco Schettino si apprende che il comandante ha raccontato agli inquirenti di aver supplicato due uomini a bordo di un motoscafo di soccorso di riportarlo sulla nave. Ero caduto in una scialuppa, ero su uno scoglio e a testimonianza del fatto che non volevo abbandonare la nave e non indossavo il giubbotto di salvataggio. E' quanto afferma lo stesso Schettino, interrogato dai pm di Grosseto. In tutto questo scenario racconta Schettino che si trovava su uno scoglio vedo avvicinare un canotto, un motoscafo con due con la tuta termica, che si avvicinava a me, ho detto: un attimo, comandante afferma Schettino rivolgendosi al capitano De Falco della Capitaneria di Porto di Livorno adesso vedo se mi accompagnano questi due di questa imbarcazione di salvataggio, vedo se mi accompagnano loro sulla nave. A

Concordia, trovato il sedicesimo corpo Iniziate le operazioni di recupero del gasolio

questo punto mi sta intimando di andare lì, provo a risalire questa biscaggina, se ce la faccio più con le forze ad andare su e poi si vedrà, almeno sto lì e siamo tutti in pace .

Il comandante, secondo quanto si legge nei verbali dell'interrogatorio spiega ancora: Non era possibile scendere da quella parte della roccia, ho fatto il giro della baetta, questi due li ho supplicati: cortesia, venitemi a prendere, che devo ritornare sulla nave& portatemi sulla nave di là, vedete dove sta questa biscaggina, che io devo risalire sulla nave. Loro mi hanno detto: comandante, contr ordine, il comandante ci ha intimato di andare a terra nel porto, credo che siano state le due, le due e mezzo, le tre e sono andato& loro con questa barchetta di salvataggio mi hanno portato lì nel porto. Questo è l'evento a grosse righe . Sempre secondo la versione di Schettino. Ma in una intercettazione ambientale del comandante, registrata dagli inquirenti il giorno dopo la tragedia del Concordia, Schettino si smentisce parlando con un amico:

Quando ho capito che la nave si stava inclinando ho preso e sono sceso. Fabri, per dar retta al manager, passa da lì, passa da lì&Ma qualcun altro al posto mio non sarebbe stato così benevolo a passare lì sotto aggiunge perchè mi hanno rotto il c&, passa di là, passa di là, la secca c era ma non era segnalata dagli strumenti che avevo e io ci sono passato. Quando ho capito che la nave stava inclinando ho preso e sono sceso .

ÄE³

Terremoto in Abruzzo: Guido Bertolaso indagato a L'Aquila per omicidio colposo

Terremoto in Abruzzo: Guido Bertolaso indagato a L'Aquila per omicidio colposo | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto in Abruzzo: Guido Bertolaso indagato a L'Aquila per omicidio colposo

Le accuse nei confronti dell'ex capo della Protezione Civile in seguito alla diffusione dell'intercettazione telefonica in cui l'ex sottosegretario definiva "operazione mediatica per tranquillizzare la gente" la convocazione della Commissione Grandi Rischi per il 31 marzo 2009, ovvero sei giorni prima del sisma che rase al suolo il capoluogo

Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile

Omicidio colposo: con questa ipotesi di reato, la Procura della Repubblica dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, nell'ambito di un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla commissione Grandi Rischi. La decisione dei magistrati del capoluogo abruzzese è scaturita dalla denuncia a carico di Bertolaso presentata venerdì scorso dall'avvocato Antonio Valentini. Tutto dipende dalla diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati mentre parlava con l'allora numero uno della Protezione Civile. Era il 30 marzo 2009, ovvero il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi: Bertolaso definiva la convocazione degli esperti una operazione mediatica. Il motivo? Perché vogliamo tranquillizzare la gente era la spiegazione dell'ex sottosegretario, che in questa maniera voleva calmare la popolazione, allarmata per le continue scosse di terremoto, poi sfociate in quella molto violenta del 6 aprile 2009, che ha provocato lutti e distruzioni in città.

A segnalare l'intercettazione in questione è stato il deputato abruzzese Gianni Lolli (Pd) con un'interrogazione al presidente del Consiglio Mario Monti. Nella telefonata, Guido Bertolaso diceva all'assessore regionale abruzzese che bisogna zittire qualsiasi imbecille, placare illusioni, preoccupazioni. Ti mando i luminari del terremoto, da te o in prefettura, decidete voi.. a me non me ne frega niente in modo che è più un'operazione mediatica. Così loro, che sono i massimi esperti di terremoto, diranno: è una situazione normale.

Sono state proprio queste parole, quindi, a costare l'iscrizione nel registro degli indagati all'ex capo della Protezione Civile, che anche per questo motivo non sarà più convocato come era invece programmato nell'udienza del prossimo 8 febbraio in qualità di testimone dell'accusa nel procedimento contro la Commissione Grandi Rischi. Negli uffici della procura, intanto, oggi c'è stato un summit coordinato dal procuratore capo, Alfredo Rossini: era stato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Stefano Gallo, a ricevere la denuncia di Valentini, mentre la nuova inchiesta è stata affidata a un altro sostituto, Fabio Picuti, lo stesso che sta conducendo le indagini sui membri della Commissione Grandi rischi, a loro volta indagati per omicidio colposo.

Alla polizia giudiziaria, invece, è stato affidato il compito di acquisire fisicamente la telefonata. Ulteriori sviluppi dall'udienza di domani, in cui saranno ascoltati Fabio Sabetta, dirigente della Protezione civile citato dal pm Picuti dopo un supplemento d'indagine suggerito da una parte civile, Antonello Ciccozzi, docente aquilano di Antropologia culturale, entrambi testi del pm, e da sei testimoni di parte civile chiamati dall'avvocato Fabio Alessandrini. Il 20 aprile 2010 la IV commissione Statuto e regolamenti del Comune dell'Aquila bocciò a larghissima maggioranza (14 no, 2 sì), la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Bertolaso, che in seguito ottenne questa onorificenza da quattro Comuni del cratere. La stessa intercettazione, inoltre, figurava tra quelle disposte dalla Procura della Repubblica di Firenze che stava indagando sul G8 della Maddalena, su grandi eventi e alcuni appalti e che portò in carcere quattro persone (tra i quali l'ex presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e il costruttore romano Diego Anemone) e al coinvolgimento, come indagato, di Guido Bertolaso. Dopo il terremoto, i pm fiorentini inviarono ai colleghi abruzzesi una serie di documenti che rinvigorirono l'inchiesta della Procura dell'Aquila, che indagava sul G8 aquilano e sugli appalti per

Terremoto in Abruzzo: Guido Bertolaso indagato a L'Aquila per omicidio colposo

la ricostruzione. In questi atti vi era anche la telefonata tra Bertolaso e la Stati, ma non fu presa in considerazione in quanto non riguardava alcuna delle inchieste avviate dalla magistratura del capoluogo abruzzese. Solo in seguito fu istruito il processo alla Commissione grandi rischi, ma anche in questo caso quella telefonata non fu presa in considerazione.

La notizia, intanto, ha fatto il giro dei social network, mentre sui muri dell'Aquila compaiono minacce e critiche nei confronti dell'ex capo della Protezione Civile. Su un manifesto si legge: Commissione Grandi Rischi. Regia di Guido Bertolaso, mentre in un altro Zero ricostruzione, mille speculazioni. Bertolaso noi non dimenticheremo.

Coordinamento tardivo, rischio ambientale, incertezza sui dispersi: i "buchi neri" al Giglio

Coordinamento tardivo, rischio ambientale, incertezza sui dispersi: i buchi neri al Giglio | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Coordinamento tardivo, rischio ambientale, incertezza sui dispersi: i buchi neri al Giglio

Le diverse versioni su quanto accaduto al Giglio raccontate dal comandante Francesco Schettino (sono caduto in mare , ho coordinato i soccorsi , sono scappato quando la nave si è inclinata) non sono l'unico aspetto oscuro sul naufragio della Costa Concordia. Nei dieci giorni successivi non sono mancati gli aspetti controversi sulla gestione dei soccorsi, sull'emergenza ambientale, sul numero mai chiarito dei dispersi.

Coordinamento soccorsi. Che sull'isola sia mancato un coordinamento tra i soccorritori non ne ha fatto mistero neppure il commissario straordinario Franco Gabrielli, arrivato sabato sull'isola sabato fresco di incarico. Che sia mancata anche l'unica autorità che poteva prendere in mano la situazione, il capo della Protezione civile per esempio, che poi è sempre Gabrielli, forse è altrettanto palese. Perché mentre il mondo guardava (davanti al relitto della Concordia sono arrivati giornalisti da Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, solo per citarne alcuni) le informazioni erano in mano a portavoce improvvisati, pronti a dividersi la paternità del ritrovamento dei cadaveri, le dirette tv, le cene con i giornalisti. Ma al momento di decidere c'era sempre chi stava un passo indietro.

Giovedì 19 gennaio, alle 4 del mattino, viene convocata una riunione d'emergenza. Vengono buttati giù dal letto il responsabile dei soccorsi della Smit, BurtHuizing, e quello dell'azienda dei Fratelli Neri, Corrado Neri. Vertice sulle banchine del porto nella tenda diventata il comando dell'unità di crisi. Pensano di dover partire con il bunkeraggio della nave, la rimozione del gasolio. Loro a dire il vero sono pronti. Per due ore parlano, ma alla fine ogni decisione viene rinviata: nessuno ha l'autorità per prendersi la responsabilità di smettere con le ricerche, visto che a quel punto nessuno usa già più il termine soccorso. Tornano tutti a casa, ma la mattina successiva anche le ricerche non riprendono. Correnti, diranno. Troppo rischioso. In dieci giorni è successo cinque volte. "Noi", dicono Smit e Neri, "non potevamo chiedere condizioni meteo-marine migliori di queste. È un recupero difficile, il tempo ci avrebbe aiutati. Solo oggi è arrivata un'indicazione definitiva: la rimozione del carburante inizierà sabato. Due settimane dopo il naufragio.

L'assenza del governo. Otto giorni sono serviti per nominare un commissario straordinario. Gabrielli viene più volte sollecitato, sabato mattina, a una risposta su questo punto. Lui allarga le braccia e dice "adesso ci sono, non chiedetelo a me". Nessuno – non è il momento – si azzarda a chiedergli della sua assenza in qualità di capo della protezione civile. In realtà, quattro minuti era stato visto al Giglio, ma solo per una ricognizione, martedì. Poi se ne sono perse le tracce. Non pervenuto neppure il ministro dell'ambiente Corrado Clini. Si è fermato più a nord, a Livorno, per un vertice con la Capitaneria di porto lunedì scorso, dalla quale è uscito con la convinzione del disastro ambientale imminente, pochi giorni dopo ribadita addirittura tra i banchi del Senato. Neppure l'altro Corrado Passera, che è ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, si è fatto vedere. Lui neppure a Livorno è arrivato. Un breve commento da Roma rilasciato alle agenzie, nulla di più. Niente tecnici, dunque. A una settimana dal naufragio, è arrivato Renato Schifani come rappresentante delle istituzioni.

Le gare di annuncio. Prima che Gabrielli liquidasse i portavoce di Guardia costiera e Vigili del fuoco e si facesse lui portavoce di ogni notizia da riferire alla stampa, è stata una gara alla diretta tv. Domenica sera, quando vengono individuati due cadaveri dentro alla Concordia, l'annuncio viene dato in diretta tv, su Sky Tg 24 dalla Capitaneria, sul Tg1 dai vigili del fuoco. Era accaduto due ore prima, ma dovevano mettersi d'accordo su chi doveva dare la notizia e a chi. È stata scelta la tv e hanno fatto imbestialire l'agenzia di stampa Ansa. Che al successivo recupero ha avuto l'esclusiva.

Il ruolo di coordinamento. Formalmente è sempre stato il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, a mantenere la titolarità dell'unità di crisi. Ma sull'isola, anche lui, non ha messo quasi mai piede. È arrivato più volte il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras, il prefetto mai. Tutto sbrigato via telefono.

Coordinamento tardivo, rischio ambientale, incertezza sui dispersi: i "buchi neri" al Giglio

La compagnia. L amministratore delegato e presidente di Costa, Pierluigi Foschi, è stato almeno due volte sull isola. Lacrime agli occhi, si è sottoposto volentieri ai riflettori. Quanta gente c era a bordo? Niente, la sua risposta non arriva. Viene incalzato più volte da ilfattoquotidiano.it in diretta tv, anche lui, ma la risposta non arriva. Forse è quella data da Gabrielli domenica: possibile che sulla nave, insieme alla ragazza moldava che accompagnava come un ombra il comandante Francesco Schettino, ci fossero altre persone non registrate. Magari lavoratori in nero, quelli della terza classe, di cui ancora oggi nessuno reclama il corpo. Inoltre il censimento dei superstiti all arrivo a Porto Santo Stefano sabato 14 ha fatto acqua da tutte le parti, visto che per giorni, anche per la poca chiarezza di Costa Crociere, sono spuntati dispersi da Fiumicino fino alla Germania, vivi e vegeti, che avevano con molta tranquillità saltato il riconoscimento da parte delle istituzioni subito dopo il naufragio.

Le indagini. Il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, anche lui assente dall isola, è quello che ha scelto la linea più sobria. Ha parlato con tutti senza dire niente. Lo ha fatto dal primo giorno. E ha continuato su questa strada, fino ad arrivare al paradosso di martedì al palazzo di Giustizia. Di fronte ai giornalisti di tutto il mondo che per ore avevano atteso le sue dichiarazioni dopo l interrogatorio a Schettino, ha convocato una conferenza stampa per dire che non cambiava niente e per il resto: "Non fatemi domande" . Il suo telefono cellulare ha squillato giorno e notte. Una parola, sempre, risposte mai. Si è sfogato solo quando a Schettino sono stati concessi gli arresti domiciliari.
di Emiliano Liuzzi, David Marceddu, Giulia Zaccariello

Schettino intercettato: "Ho capito che la nave si inclinava, ho preso e sono sceso"

Schettino intercettato: Ho capito che la nave si inclinava, ho preso e sono sceso | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Schettino intercettato: Ho capito che la nave si inclinava, ho preso e sono sceso

Le registrazioni delle telefonate del comandante, fatte il giorno dopo la tragedia del Concordia, contraddicono il suo interrogatorio: ai pm aveva dichiarato di essere "caduto su una scialuppa senza giubbotto" e di aver "fatto di tutto per risalire sulla nave". Oggi, durante le operazioni di ricerca dei dispersi, è stato trovato il corpo di una donna. Identificata un'altra vittima, è una donna di Enna

Quando ho capito che la nave si stava inclinando ho preso e sono sceso . E il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio della Costa Concordia, e il comandante parla al telefono con un amico, si sfoga. Schettino però non sa di essere intercettato dalla procura che ha piazzato delle microspie nella sala del comando dei Carabinieri di Orbetello dove si trova. E ciò che i pm raccolgono contraddice quanto il comandante dice ai pm di Grosseto: Sono caduto in una scialuppa. Ero su uno scoglio . A testimonianza della sua buona fede, il comandante dice: Non indossavo il giubbotto di salvataggio .

Ma nelle intercettazioni ambientali del 14 gennaio il comandante dice altre cose, in particolare su come la Costa avrebbe influito sulla scelta di una rotta così pericolosa. Schettino si sfoga e parla di pressioni a ripetizione perché la nave passasse a ridosso dell'Isola del Giglio. Fabrizio, qualcun altro al posto mio non sarebbe stato così benevolo a passare lì sotto perché mi hanno rotto il cazzo. Passa, passa di là, passa di là, la secca c era ma non era segnalata dagli strumenti che avevo e ci sono passato& . Poi il comandante aggiunge uno sfogo personale: Non ci voglio andare più sulla nave, cambio vita, perché non la vedo tanto bene .

Le intercettazioni ambientali di Schettino

[View more documents from ilfattoquotidiano](#)

Ulteriori dettagli sul comportamento del comandante arrivano anche dalle altre deposizioni rese ai magistrati di Grosseto. A cominciare dal Safety officer della nave Concordia, Martino Pellegrini. Appena saputo che la sala macchine era allagata, "ho chiesto al comandante (Schettino, ndr) che cosa avrebbe dovuto fare il personale di macchina ma il comandante non mi ha risposto. Qui ho capito che non era in grado di prendere delle decisioni. Ho dato io il comando alla macchina di evacuare". Ricostruendo i momenti dopo l'urto con gli scogli sul ponte di comando Pellegrino aggiunge: "Ho preso per un braccio il comandante Kristidis (secondo comandante di Schettino, che avrebbe però dovuto assumere questo incarico il 14 gennaio ndr) e gli ho detto di dire al Comandante di andare avanti con l'allarme generale. Kristidis l ha fatto aggiunge Pellegrini e il comandante ha dato un cenno di consenso. Subito dopo il Trainer Officer ha schiacciato il pulsante di allarme generale".

Sulle sorti di Schettino, che si trova tuttora agli arresti domiciliari nella sua casa di Meta di Sorrento, il tribunale del Riesame prenderà una decisione il prossimo dieci di febbraio. Intanto come lo stesso legale di Schettino, Bruno Loporatti , ha confermato domani sarà presentato al tribunale del riesame di Firenze il ricorso per ottenere la scarcerazione del comandante. Il comandante sarebbe profondamente turbato, scosso da questa tragedia , dice l'avvocato, secondo il quale la figura di Schettino va valutata complessivamente, tenendo conto del suo percorso professionale. Sempre sul fronte delle indagini, questo pomeriggio è stato recuperato dalla plancia del relitto del Concordia un computer che è stato consegnato alla procura di Grosseto.

Dichiarazioni sono state rilasciate anche dal comandante Mario Palombo che ha sottolineato di non aver mai detto a Schettino di avvicinarsi a 10 metri dalla costa. Lui può dire quello che vuole. Anzi voglio una volta per tutte smentire che quell'inchino fosse rivolto a me. Io vivo 9 mesi all'anno a Grosseto . Ed ha precisato che non c'è stato soltanto l'inchino

Schettino intercettato: "Ho capito che la nave si inclinava, ho preso e sono sceso"

del comandante Schettino: dal 2007 al 2011 i saluti ravvicinati ad andatura ridotta al Giglio, come li chiama il comandante Mario Palombo, sono stati quattro, concordati con la Capitaneria di Porto e la società armatrice. Gli inchini sono stati almeno quattro, sempre durante l'estate, uno con la Costa Pacifica e tre con la Costa Concordia. Nessuno di questi saluti è avvenuto sotto il comando di Schettino ha aggiunto Paolombo e l'ultimo transito è stato il 14 agosto 2011 su accordo della Compagnia con il sindaco del Giglio, con la mia intermediazione. Ma non solo: preciso che prosegue Palombo il passaggio ravvicinato davanti a Giglio porto era, negli altri casi, già stato precedentemente inserito nel programma di viaggio messo a disposizione dei passeggeri alla voce navigazione turistica.

Le ricerche

Sospese le ricerche di dispersi anche nella parte emersa della nave, quelle nella parte sommersa non sono effettuate in notturna, per il peggiorarsi delle condizioni meteo-marine, dopo che erano andate avanti per tutta la giornata. Durante le operazioni odierne è stato trovato dai sommozzatori un altro cadavere. Il bilancio dei morti accertati sale così a 16. La sedicesima vittima è ancora una volta una donna, probabilmente anziana, trovata sul ponte 3 ancora con il giubbotto di salvataggio addosso. Nel frattempo è stata identificata un'altra delle vittime: si tratta di Luisa Virzì, 49 anni, originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nei giorni scorsi. La donna era a bordo della Costa Concordia assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa. Con loro viaggiavano anche la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che invece si sono salvati. Dei sedici i corpi recuperati, dieci sono stati identificati e sei sono ancora senza nome.

Le operazioni di rimozione del carburante

Per affrontare lo stato di emergenza del disastro, il Consiglio dei ministri ha stanziato 5 milioni di euro. La cifra è indicata nel decreto del presidente del Consiglio Mario Monti con cui Franco Gabrielli è stato nominato commissario straordinario. Intanto sono in corso le attività preliminari della Smit Salvage, l'azienda olandese incaricata dalla Costa Crociere di rimuovere dal relitto il carburante, insieme all'azienda Neri di Livorno. Lo ha confermato lo stesso Gabrielli durante il briefing quotidiano. Il pontone ha spiegato Gabrielli si è posizionato in prossimità dello scafo e sono iniziate le immersioni, solo diurne. Il capo dipartimento della Protezione civile ha detto che le operazioni di pompaggio avverranno ventiquattro ore al giorno, anche se materialmente l'operazione non inizierà prima di sabato e proseguiranno salvo peggioramento delle condizioni meteo. Gabrielli ha poi concluso che sarà l'Arpat, l'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana, a dare informazioni dettagliate e periodiche sullo stato ambientale del mare attorno all'Isola del Giglio.

E proprio per meglio garantire la tutela del proprio territorio ed ottenere le risorse per riqualificarlo il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi ha comunicato che la Regione si costituirà parte offesa e civile nel processo sul naufragio Costa: E giusto che la Toscana ha detto si costituisca al meglio nei vari procedimenti per ottenere risarcimenti a favore del territorio e della popolazione. Secondo Rossi questa nave risponde a una società americana ed è bene che sia chiamata in causa e inoltre non vogliamo lasciare nulla di scontato, perchè questa è una ferita non solo per chi ha perso i loro cari ma anche per la Toscana stessa. E sulla stabilità della nave ha aggiunto: Esiste la certificazione che la nave è stabile. La certificazione arriva fino al punto di considerare che un'onda massima possibile, di 2,5 metri, non dovrebbe produrre nessun effetto negativo.

ACE³

Sciopero dei Forconi, attivata ProCiv a Foggia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sciopero dei Forconi, attivata ProCiv a Foggia"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Sciopero dei Forconi, attivata ProCiv a Foggia

Il Movimento dei Forconi ha bloccato diverse strade anche nella provincia di Foggia. La Protezione Civile è stata attivata per distribuire vivande e bevande.

Martedì 24 Gennaio 2012 - Attualità -

Il Movimento dei Forconi, che in questi giorni sta bloccando buona parte del Sud Italia, ha raggiunto anche la provincia di Foggia.

Quest'ultimo è un movimento privo di bandiera partitica o politica, nasce dal gemellaggio tra i pastori sardi e gli agricoltori siciliani, e chiede ai governi regionali e nazionali sgravi sul costo dei carburanti prodotti nelle raffinerie isolate e misure economiche in favore di autotrasportatori, agricoltori, pescatori e persone disoccupate.

Lo sciopero collegato al movimento si muove contro il rincaro del gasolio, dei ticket dell'autostrada e dell'Irpef e chiede al governo provvedimenti urgenti.

La Provincia di Foggia, data l'emergenza blocchi stradali nelle località di Foggia, San Severo, Poggio Imperiale, Cerignola, nei caselli autostradali e nelle aree di servizio, ha fatto attivare da ieri sera il Coordinamento di Protezione Civile di Capitanata.

La Protezione Civile si occuperà della distribuzione di vivande calde e bevande fornite dalla Provincia stessa. In queste ore poi sta avvenendo l'attivazione delle associazioni di volontariato di protezione civile del territorio.

Redazione/sm

I "corrieri della vita" dagli USA alla Spagna

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"I "corrieri della vita" dagli USA alla Spagna"

Data: **24/01/2012**

Indietro

I "corrieri della vita" dagli USA alla Spagna

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto della missione negli Stati Uniti del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti

Articoli correlati

Martedì 27 Dicembre 2011

Natale senza sosta

per i "corrieri della vita"

tutti gli articoli » *Martedì 24 Gennaio 2012 - Presa Diretta -*

Sì è conclusa con successo la prima missione intercontinentale di ritiro e consegna di midollo osseo dagli Stati Uniti alla Spagna del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti, un'eccellenza italiana che l'anno scorso ha festeggiato i suoi 18 anni di attività, con migliaia di chilometri percorsi in tutto il mondo per consegnare vita: dopo aver esportato il suo modello organizzativo in tutta Europa, ora il Nucleo è sbarcato negli States.

In realtà, in questi diciotto anni di attività sono stati compiuti molti viaggi intercontinentali, e ora il Nucleo è stato scelto dalla Spagna - una realtà europea all'avanguardia nel campo delle donazioni e dei trapianti - come "corriere di vita" per le donazioni effettuate dagli Stati Uniti. Pertanto, l'evento assume una grande importanza e testimonia ancora una volta come questa realtà fiorentina sia nel tempo divenuta un modello di riferimento in tutto il mondo nel delicatissimo settore della logistica dei trapianti.

Si tratta quindi di un nuovo passo avanti verso il futuro della nuova medicina. Nell'augurare che le donazioni di linfociti, midollo osseo e cellule staminali diventino pratiche salvavita sempre più diffuse fra la popolazione, il Nucleo Operativo Protezione Civile scrive oggi un'altra importante pagina della sua storia grazie alla lunghissima ed estenuante missione "al limite dell'impossibile" appena compiuta da Massimo Pieraccini, che è andato a ritirare preziose cellule salvavita a Duarte in California, per poi consegnarle dopo un lunghissimo e complesso viaggio di circa ventiquattro ore filate a Salamanca, in Spagna.

www.nopc.it

ÄË³

Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Ancora boati nel Fadalto dopo le piogge autunnali

Bragato (CRS Udine): "Necessario proseguire con analisi e approfondimenti"

Articoli correlati

Giovedì 29 Settembre 2011

Boati di Fadalto:

colpa della pioggia

tutti gli articoli » *Martedì 24 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Dopo mesi di silenzio, nel Fadalto sono ricominciati i boati, registrati nei giorni scorsi dagli strumenti del Centro di ricerche sismiche di Udine. La colpa, secondo quanto riferisce un articolo pubblicato sul Corriere delle Alpi, è da imputare alle abbondanti piogge autunnali e alle acque che si raccolgono nelle viscere del Fadalto e della Val Lapisina: proprio come un anno fa, a due mesi di distanza dalle piogge riecco i boati.

Boati che in realtà, come ha spiegato Pierluigi Bragato, tecnico del Crs di Udine, "sono continuati per tutto l'anno scorso", anche se gli ultimi avvertiti dalla popolazione risalgono a maggio 2011.

Quella del Fadalto è una zona carsica: "I rumori che si sentono" - ha aggiunto Bragato - "potrebbero essere causati da microfrazioni agevolate dalla presenza dell'acqua o da movimenti di piccole faglie lubrificate dalle precipitazioni. O ancora, dai cosiddetti 'colpi d'ariete', ossia sbalzi di pressione nel sottosuolo che provocano un forte rumore e una forte vibrazione".

"Non c'è da preoccuparsi" - ha concluso Bragato - "Escludiamo, tanto per essere precisi, scosse di terremoto, nonostante l'area sia di seconda categoria sismica. Ma è evidente la necessità di proseguire con analisi e approfondimenti".

Intanto, per prepararsi al meglio ad eventuali terremoti o esondazioni d'acqua, la Protezione Civile locale sta preparando un programma di esercitazioni che si svolgeranno in primavera.

Redazione/EB

In Umbria la nuova fiera biennale dell'emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"In Umbria la nuova fiera biennale dell'emergenza"

Data: **25/01/2012**

Indietro

In Umbria la nuova fiera biennale dell'emergenza

Aprirà i battenti giovedì 9 febbraio e durerà fino a domenica 12, la prima edizione di Expo Emergenze, nuova esposizione nazionale della sicurezza e dell'emergenza, che si terrà a Bastia Umbra (PG)

Martedì 24 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Mancano ormai poche settimane all'inaugurazione della prima edizione di Expo Emergenze, fiera nazionale della sicurezza ed emergenza.

Expo Emergenze, organizzato da Epta-Confcommercio e Umbriafiere, con la collaborazione della Regione Umbria, si svolgerà nel centro fieristico di Bastia Umbra (PG), dal 9 al 12 febbraio 2012 e avrà cadenza biennale.

Suddivisi su 3 padiglioni, saranno 450 gli stand, per un totale di 25.000 metri quadrati di esposizione all'esterno e 15.000 all'interno, con 3 Sale Convegni, 6 Salette Workshop, Aree prove pratiche e Aree dimostrative.

Expo Emergenze si concentrerà su 6 temi chiave:

Primo soccorso ed emergenza sanitaria: si rivolge alle aziende leader in veicoli, strumentazioni, innovazioni e tutto l'equipaggiamento necessario a fronteggiare le situazioni di criticità: ambulanze di ultima generazione, veicoli di primo soccorso, allestimenti speciali, barelle, defibrillatori e strumenti di pronto intervento, lettini e teloni, macchinari di sanificazione sanitaria, abbigliamento tecnico, unitamente a un ricco programma di eventi collaterali incentrati sull'approfondimento tecnico, l'aggiornamento professionale e l'auto-formazione.

Disabilità motoria: è stata creata un'apposita sezione dedicata alla disabilità, con sistemi di ultima generazione per soggetti a ridotta capacità motoria o di interazione con l'ambiente circostante, tecnologie per facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane e prevenire l'aggravarsi della disabilità, strumentazioni per garantire un accesso rapido e sicuro a strutture pubbliche e private. Si potranno trovare quindi esposte le più recenti innovazioni in materia di disabilità ed ausili: vetture speciali, rampe ed elevatori, abbattimento barriere architettoniche, attrezzature per l'autonomia personale e altro ancora.

Protezione civile: il padiglione 8 ha un'area interamente riservata alla Protezione civile per il controllo dei rischi e la regolamentazione degli eventi straordinari e calamitosi. Si tratta di una sezione dedicata alla tutela dell'ambiente, dell'integrità della vita, degli insediamenti e dei beni del cittadino, con esposizione attrezzature tecniche per tutte le diverse fasi di assistenza post-calamità: logistica, mezzi, veicolazione e accoglienza, dpi, veicoli speciali, equipaggiamento idraulico di soccorso, radiocomunicazione, piattaforme aeree, allestimenti da campo, tende, container, gruppi elettrogeni, torri faro, barriere di protezione e anti-inondazione.

Antincendio: anche a questo settore Expo Emergenze riserva un'intera area, il padiglione 7. Sarà un appuntamento ricco di novità per professionisti, tecnici, Vigili del Fuoco, imprenditori, ecc che operano nel settore dell'antincendio; novità che

In Umbria la nuova fiera biennale dell'emergenza

impongono sessioni di costante aggiornamento e rapido adeguamento alle nuove disposizioni. La tecnologia antincendio rinnova i reparti dei mezzi speciali e del materiale pompieristico, portando una ventata di novità tra gli accessori e gli strumenti professionali per la prevenzione e l'estinzione degli incendi. A Expo Emergenze, aziende da primato in termini di avanzamento tecnologico e sicurezza, proporranno i migliori prodotti disponibili sul mercato.

Sicurezza sul lavoro: Expo Emergenze ha destinato un'intera sezione all'approfondimento di tutte le misure di protezione tecniche, organizzative e procedurali da adottare in ambito lavorativo. I visitatori potranno avvalersi di un'ampia esposizione di dispositivi di protezione individuale, antinfortunistica, segnaletica, pavimenti antiscivolo, alcool test e drugtest, strumenti di monitoraggio, servizi di formazione e consulenza, insomma una sorta di vademecum culturale e commerciale per valutare i rischi connessi al lavoro.

Protezione ambientale e rischio industriale: Expo Emergenze chiama a raccolta tutti i responsabili di enti pubblici ed aziende private proponendo loro un settore specializzato nella propagazione di tecnologie ed innovazioni in fatto di salvaguardia del territorio, impatto ambientale, programmi di prevenzione inquinamento e catastrofi naturali, previsione e risk management di eventi accidentali, ecc.

Expo Emergenze propone inoltre un ricco programma di convegni, seminari, dimostrazioni e attività collaterali.

Per info:

www.expoemergenze.it - www.eptaeventi.it

red/pc

Sciopero Tir: scende in campo la Protezione Civile

- Il Grecale

Grecale, II

"*Sciopero Tir: scende in campo la Protezione Civile*"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Sciopero Tir: scende in campo la Protezione Civile

Sarà presente a Foggia, San Severo, Poggio Imperiale e Cerignola

martedì 24 gennaio 2012 9:45:28

di Redazione

FOGGIA - Lo sciopero degli autotrasportatori raggiunge anche la provincia di Foggia. La protesta del cosiddetto «Movimento dei forconi» è contro il rincaro del gasolio, dei ticket dell'autostrada e dell'Irpef. Come appreso già dalle molte testate giornalistiche, lo sciopero è scattato domenica sera per portare avanti alcune rivendicazioni chiedendo al governo Monti provvedimenti urgenti.

Su richiesta della Provincia di Foggia, il Coordinamento di Protezione Civile di Capitanata è stato attivato, già da ieri sera, per l'emergenza blocchi stradali nelle località: Foggia, San Severo, Poggio Imperiale e Cerignola, sia in prossimità di caselli autostradali che in aree di servizio dove i manifestanti bloccano i tir e li fanno sostare fino a fine agitazione.

"Il nostro operato", spiega Matteo Perillo presidente del coordinamento, "consisterà nel distribuire vivande calde e bevande fornite dalla Provincia di Foggia".

L'attivazione di ogni singola associazione di protezione civile da parte del coordinamento sta avvenendo in queste ore direttamente dall'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Foggia dove verrà coordinato l'operato.

Terremoto all'Aquila Bertolaso indagato per omicidio colposo

(gio)

Informazione.it

"Terremoto all'Aquila Bertolaso indagato per omicidio colposo"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto all'Aquila Bertolaso indagato per omicidio colposo

25/01/2012 - 5.05 - L'ex capo della Protezione Civile è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura dell'Aquila. In una telefonata, intercettata, definì la convocazione della Commissione grandi rischi "un'operazione mediatica" L'ex capo della Protezione ... - Fonte: il Giornale

Vico Equense. Tutela dell'ambiente marino, convenzione tra il Comune e la Capitaneria di Porto.

Vico Equense. Tutela dell'ambiente marino, convenzione tra il Comune e la Capitaneria di Porto.

Julie news

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Vico Equense. Tutela dell'ambiente marino, convenzione tra il Comune e la Capitaneria di Porto.

ore 16:16 -

Vico Equense - Giovedì 26 gennaio 2012, alle ore 12, presso il Complesso Monumentale SS. Trinità e Paradiso, sarà firmata una convenzione tra il Comune di Vico Equense e la Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, finalizzata all'attuazione d'interventi di tutela dell'ecosistema marino, costiero e difesa del litorale. A siglare l'intesa, saranno il Sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque, e il Comandante di Fregata, Giuseppe Menna. Obiettivi principali dell'atto, sono la tutela del patrimonio ambientale, marino e costiero; la difesa del litorale da inquinamenti; la vigilanza delle coste e il controllo sulla fascia costiera per aumentare le condizioni di sicurezza. "Nel nostro Comune - spiega il Sindaco - è presente l'Oasi blu Banco di Santacroce, una splendida secca, che il Comune di Vico Equense ha messo sotto tutela. Infatti, l'area è classificata come "Zona di Tutela Biologica" con un Decreto Ministeriale del 15 giugno 1993, quindi è vietata, nel raggio di 500 metri, qualsiasi attività di pesca, professionale e sportiva." In base alla convenzione l'attività operativa di controllo sarà svolta dalla Capitaneria di Porto in piena autonomia organizzativa. Un delegato farà parte del Comitato di Coordinamento "Oasi Blu", allo scopo di supportare le attività di tutela, valorizzazione e utilizzo eco compatibile del sito naturalistico. "Stiamo predisponendo, - aggiunge l'Assessore Antonio Di Martino - in stretta collaborazione con la Capitaneria e Operatori professionali del turismo subacqueo, un regolamento per supervisionare la compatibilità e i modi di utilizzo dell'eco risorsa con la più stretta tutela ambientale e biologica del Banco, attraverso norme d'immersione e predisposizioni di piccole strutture per evitare danneggiamenti alla fauna bentonica dovuti agli ormeggi. Con la firma della Convenzione i controlli saranno sistematici e più efficaci e saranno svolti dalla Capitaneria secondo un calendario stabilito con l'Amministrazione." Il Comune di Vico Equense, per rendere operativa questa sinergia istituzionale, s'impegna con risorse economiche, con un sistema di video sorveglianza sull'area denominata "Oasi Blu" e mettendo a disposizione la Polizia Municipale, i volontari e la Protezione Civile nei modi e nei termini che l'Autorità Marittima riterrà più opportuni." Sono anche previsti corsi e consequenziali riconoscimenti per le "guide blu" le quali assicurano logistica, esperienza e safety. "Infine - conclude l'Assessore Antonio Di Martino - un grande ed inaspettato riconoscimento è arrivato proprio in questi giorni, infatti all'interno del costruendo Acquario Artificiale di Roma "Mediterraneum", si potrà ammirare la ricostruzione tridimensionale della nostra Oasi Blu Banco di Santacroce come esempio di eccezionale habitat marino". ACE³

Operazioni di bonifica della Concordia. In mare una macchia d'olio**Julie news**

"Operazioni di bonifica della Concordia. In mare una macchia d'olio"

Data: **24/01/2012**

Indietro

AL LARGO DEL GIGLIO C'è UNA SOSTANZA DI 300 METRI PER 200

Operazioni di bonifica della Concordia. In mare una macchia d'olio

Proseguono le ispezioni e le ricerche dei dispersi

ore 10:30 -

GROSSETO - Hanno preso il via, questa mattina, le operazioni di avvicinamento al relitto di Costa Concordia da parte della Smit Salvage, che a breve eseguirà la prima ispezione sul relitto. Il pontone principale viene allestito con i materiali e nelle prossime ore saranno eseguite le operazioni di ispezione dello scafo. Intanto, due unità di palombari della Marina Militare apriranno un varco sul ponte 3 per consentire la prosecuzione dei lavori di ispezione e ricerca dispersi. I sommozzatori della Smit eseguiranno delle ispezioni dello scafo a circa 18-20 metri di profondità. Secondo quanto appreso, è necessario vedere le condizioni dello scafo della Concordia prima di 'attaccare' la prima cassa di carburante in sicurezza. Intanto i palombari della Marina hanno fatto saltare l'acciaio a poppa della nave all'altezza del ponte 3. Il varco aperto dall'esplosivo consentirà nuove ricerche di dispersi da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco.

AGGIORNAMENTO ALLE ORE 10:30

GROSSETO - Le operazioni per lo svuotamento del carburante sono iniziate poche ore dopo l'avvistamento di una macchia d'olio al largo dell'isola del Giglio. Ieri sera, alcuni residenti avevano dato l'allarme. Il capo della Protezione Civile, ora commissario per l'emergenza della Concordia, Franco Gabrieli ha confermato la presenza di una macchia di 300 metri per 200 di olio che sarebbe fuoriuscito nei giorni scorsi o al momento dell'incidente. Il liquido si sarebbe inizialmente arenato sul fondo e ora sarebbe risalito a galla, trasportato dalla corrente a una certa distanza dalla nave. Si inizierà solo tra 2 o 3 giorni a svuotare le 13 casse di carburante. Prima dovranno essere completate le ispezioni del relitto. I sommozzatori della Smit Salvage hanno già posizionato 54 tonnellate di cemento per bloccare la Concordia, prima avviare i rilievi sulle cisterne. Intanto, l'Arpat sta eseguendo i controlli in mare per poi avviare le procedure per la rimozione della sostanza oleosa.

Terremoti in Giappone "Impossibile prevederli"**Julie news**

"Terremoti in Giappone "Impossibile prevederli"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

ESPERTO INGV "STIME BASATE SU PROBABILITÀ DOPO SISMA 2011"

Terremoti in Giappone "Impossibile prevederli"

24/01/2012, ore 19:31 -

ROMA - Prevedere i terremoti resta impossibile. Non c'è quindi alcuna certezza, ma solo una previsione probabilistica, che nei prossimi quattro o cinque anni nella regione di Tokyo possa avvenire un forte terremoto, di magnitudo pari a 7 o superiore. Lo studio condotto dall'università di Tokyo che ha calcolato questa probabilità si è basato sui cambiamenti innescati dal terremoto di magnitudo 9 dell'11 marzo 2011, uno dei più violenti mai registrati. Prima di allora «si valutava il 70% di probabilità che un terremoto di magnitudo 7 o superiore sarebbe avvenuto nei 30 anni successivi; adesso la probabilità si è ristretta ai prossimi quattro o cinque anni», spiega Warner Marzocchi, responsabile dell'attività di ricerca sulle previsioni probabilistiche dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Come il responsabile dello studio giapponese, Naoshi Hirata, Marzocchi fa parte della rete internazionale Csep (Collaboratory for the Study of Earthquake Predictability), che si occupa di mettere alla prova i modelli di previsione probabilistica dei terremoti. Hirata ne è il responsabile del Giappone e Marzocchi lo è per l'Italia. L'arrivo di un terremoto violento come quello del 2011 ha naturalmente costretto i ricercatori a rivedere i modelli ed ha aumentato la probabilità a medio termine dell'arrivo di un sisma importante. È emerso che «dopo il 2011 la sismicità di fondo è aumentata di un fattore cinque: molto probabilmente questo incremento resterà ancora per dieci anni e poi comincerà a scendere». La sismicità della zona intorno a Tokyo è aumentata in seguito al fenomeno dell'interazione tra le faglie, per il quale il rilascio di energia può caricare o scaricare le faglie limitrofe. «fondamentalmente - rileva Marzocchi - ogni volta che avviene un terremoto è facile che possano aumentare le probabilità di un sisma nelle zone prospicienti». Situazioni analoghe, osserva, riguardano tutte le aree nelle quali sono avvenuti terremoti molto forti. «Dopo ogni grande terremoto - dice ancora Marzocchi - l'attività sismica aumenta su una vasta area e con essa aumenta anche la probabilità di grandi eventi. Ma queste restano soltanto stime - conclude - e non devono affatto essere considerate previsioni sicure dei terremoti».

La Guardia di Finanza e la Protezione civile recuperano mobili e suppellettili che escono dalla ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Martedì 24 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

La Guardia di Finanza e la Protezione civile recuperano mobili e suppellettili che escono dalla nave e ostacolano le manovre delle diverse imbarcazioni. Il varco nella zona ristorante ha fatto fuoriuscire centinaia di poltroncine e sedie che sono state caricate e portate a terra

dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - E' lei, è Maria D'Intron...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Martedì 24 Gennaio 2012

Chiudi

NINO CIRILLO dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO - E' lei, è Maria D'Introno, 30 anni da Corato, provincia di Bari. E' suo, purtroppo, uno dei corpi di donna recuperati domenica pomeriggio dai Vigili del fuoco tra il ponte quattro e il cinque della nave Concordia. La ricorderemo tutti come «la sposina di Biella», perché ormai da sette anni s'era trasferita in Piemonte per seguire il marito Vincenzo Raselli, penseremo a lei come a «quella che non sapeva nuotare» perché Maria era l'unica a non avere nessuna confidenza con l'acqua in quel gruppetto in vacanza: i suoceri che festeggiavano le nozze d'oro, il marito appunto, e due cognati.

Il suo è il quindicesimo corpo strappato a questo pazzesco naufragio su uno spuntone di roccia dell'isola del Giglio. Perché altri due corpi senza vita, altre due donne, sono stati recuperati alle tre di pomeriggio dalla Guardia Costiera, dentro l'Internet café della nave. E di questi quindici corpi, dieci giorni dopo il disastro, sei non hanno ancora un nome. Ma non è finita: alle sette della sera s'è fatto vivo il ministero degli Esteri ungherese per dire ufficialmente da Budapest che quella loro connazionale data dall'ambasciata di Roma per dispersa a bordo della nave «è una segnalazione priva di fondamento».

Una specie di beffa, anche se in salsa diplomatica, perché proprio attorno a questa ungherese s'era scatenata la polemica sui «clandestini a bordo», per dire di passeggeri saliti sulla Concordia chissà come, con la Costa che seccamente smentiva: «Impossibile». Fino a quando da Budapest è arrivata la doccia fredda a costringerci a rifare i conti: i dispersi restano diciannove, a dar retta a Berlino dieci sono tedeschi.

E stanno ancora cercando la piccola Dayana di Rimini, una bambinetta di cinque anni che se qui non la trovano sarà un'altra bruciante sconfitta, che non si può tornare a casa senza averla almeno restituita a sua madre. Ogni giorno una segnalazione. C'è una signora di Terni che sostiene di averla vista «in mano a una coppia di spagnoli», c'è il cappellano di bordo, padre Raffaele Malena, che invece non è riuscito a intervenire mentre «veniva travolta dai passeggeri» e c'è anche un medico, Sandro Cinquini, che dice di averla vista insieme al padre per lunghi minuti: «Lui, Williams Alrotti, era molto preoccupato per aver lasciato nella cabina delle medicine importanti». Reduce da un intervento chirurgico, Williams aveva assolutamente bisogno di quei farmaci, «forse s'è arrischiato a tornare in cabina». Fatto sta che il dottor Cinquini a un certo punto li ha persi di vista.

Se non fosse per loro, per queste vite che il mare continua a negare, la notizia del giorno sarebbe quella delle tracce di oli rilevate in mare. Le ha registrate in serata l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Toscana e le sta analizzando: una specie di macchia lunga 300 metri e larga meno di duecento, che ha costretto ad ampliare l'area delle panne assorbenti. Un fatto è certo: non sono state notate perdite di nafta dalle ventuno cisterne della nave. Potrebbe trattarsi di sostanze rilasciate dalla Costa Concordia al momento dell'impatto e poi rispuntate a galla con il passare dei giorni. Fra le tante, un'ipotesi: che gli oli vengano dalle scialuppe a motore usate quella notte.

Ma quelle cisterne vanno comunque svuotate al più presto. Lo ha ripetuto il commissario Franco Gabrielli nell'incontro con i giornalisti, dando sostanzialmente tre notizie: le ricerche dei dispersi proseguono; la nave è stabile e anzi si sta assestando sul fondale in un processo di naturale adattamento; le operazioni di svuotamento del carburante, che tutti chiamano defueling, cominciano già da oggi.

dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - E' lei, è Maria D'Intron...

Gabrielli ci ha tenuto anche a dire che la Costa crociere è stata posta davanti a una specie di bivio: deve dire in tempi brevi se intende rimettere in asse la nave oppure smantellarla sul posto. E non ha nascosto che la Protezione civile preferirebbe la prima opzione, perché altri corpi potrebbero davvero trovarsi tra scafo e fondale. Ha comunque garantito, il commissario, l'assoluta «sovrapposibilità» tra le ricerche e il resto delle operazioni.

Per spiegarle meglio, queste operazioni, ha preso la parola anche Bart Huizing, il portavoce della Smit and Salvage di Rotterdam. E' tutto pronto, stanno davvero per cominciare, hanno già stabilito che partiranno dalla cisterna 17. Le svuoteranno a una a una delle 2.380 tonnellate di carburante dopo averlo riscaldato e quindi reso più fluido. E rimpiazzeranno ogni volta il carburante con gettiti d'acqua ad alta pressione per non compromettere la stabilità della nave. L'isola trema e prega, che tutto vada bene.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

Le nuove sfide di Legambiente

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Le nuove sfide di Legambiente"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Le nuove sfide di Legambiente

ALTRE FOTO IN ARRIVO: invia le tue immagini

Varare una "patrimoniale verde" sulle auto più inquinanti, adeguare le concessioni di cave ed acque minerali, ridurre le spese militari. Abbattere le regalie al trasporto su gomma e le opere inutili come il ponte sullo Stretto. E ancora, sì al diritto di voto alle amministrative per gli stranieri. Le sfide di Legambiente dopo il nono congresso nazionale che si è chiuso oggi a Bari > **GUARDA LA REPLICA**

NEI PROSSIMI GIORNI I VIDEO DELLA NOSTRA DIRETTA

La relazione introduttiva di V. Cogliati Dezza

TWITTERWALL a cura di Acmos

LA MOSTRA: Bello pulito e giusto

"Chiudere le centrali più inquinanti, a partire da una moratoria per il carbone; difendere i diritti dei pendolari; ripartire dalle città e dalle aree metropolitane rafforzando la nostra azione associativa e le nostre proposte politiche; rilanciare il nostro lavoro sul Sud e verso il Mediterraneo; realizzare un servizio volontario per la prevenzione del rischio idrogeologico; sostenere la legge per i diritti civili ed elettorali alle amministrative degli stranieri". Ecco in sintesi gli obiettivi fissati da Legambiente per i prossimi anni, a conclusione del suo IX congresso nazionale che si è concluso oggi a Bari con la riconferma di Vittorio Cogliati Dezza e Rossella Muroli rispettivamente presidente e direttrice generale di Legambiente.

"La crisi climatica e la crisi economica delineano uno scenario in cui si fa urgente una riorganizzazione dei processi produttivi, delle risorse impiegate, dell'uso delle materie prime. E se vogliamo che la proposta ambientalista abbia successo è necessario colpire i consumi energivori e impattanti. Per questo abbiamo proposto una patrimoniale verde che penalizzi i proprietari di auto che consumano ed emettono più Co2, insieme ad una revisione del meccanismo del bollo auto, l'aumento dell'accisa della benzina di 3 centesimi per coprire i tagli alle Regioni per i trasporti pendolari, l'adeguamento delle concessioni di cave ed acque minerali. A queste risorse si può aggiungere il recupero delle spese militari del Cip6, delle regalie al trasporto su gomma, delle opere inutili come il ponte sullo stretto di Messina".

Vittorio Cogliati Dezza, conclude così il IX Congresso nazionale di Legambiente che lo ha confermato presidente, alla presenza di 800 delegati che per tutti e tre i giorni del congresso si sono confrontati sulle maggiori questioni ambientali, sociali ed economiche che interessano il Paese. "Nelle nostre città convivono le massime contraddizioni con le massime potenzialità. Oggi i nostri centri urbani sono diventati, purtroppo e sempre più spesso, i luoghi dell'esclusione sociale, dell'inquinamento e del degrado. Eppure, noi crediamo che possano e debbano diventare, invece, i luoghi della coesione, dell'integrazione, della solidarietà, della sostenibilità, della qualità e della bellezza. Per questo sosterranno con forza il diritto di voto alle amministrative per gli stranieri E' questa la grande sfida che ci attende nel prossimo futuro e che ci vedrà convinti protagonisti".

Il IX congresso di Legambiente si è chiuso con l'elezione di due nuovi vice presidenti: Stefano Ciafani, responsabile scientifico e Edoardo Zanchini, responsabile Urbanistica e Rinnovabili dell'associazione e la riconferma di Andrea Poggio a vice direttore.

Le nuove sfide di Legambiente

04 dicembre 2011 - TAG: Legambiente | Congresso 2011 | Diretta |

ÄÆ³

Fuori dal fango

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Fuori dal fango"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Fuori dal fango

Fragile Italia:

il Belpaese alla prova dei cambiamenti climatici

Parchi appesi a un filo:

A 20 anni dalla legge quadro, il punto sulle aree protette

Le 100 notizie "verdi" più importanti del 2011:

L'annuario introdotto dalla lettera di Carmen Consoli

La copertina del numero di dicembre è dedicata alle alluvioni che un mese fa hanno devastato il nord e sud Italia, e che in queste ore stanno tornando minacciose anche al centro. Liguria, Toscana e Sicilia sono state travolte a novembre da una colata di fango che ha causato ingenti danni e ucciso 28 persone. Un bilancio negativo che conferma come l'Italia sia sempre più fragile. Oltre all'aumento delle alluvioni e di temporali eccezionali, nei prossimi decenni ci sarà una perdita d'innervamento nelle Alpi con conseguenze sull'approvvigionamento idrico e sulla stabilità dei versanti. Senza contare la continua erosione costiera. Il mensile di Legambiente fa un'analisi della situazione italiana analizzando diversi problemi come la cementificazione che ogni anno sacrifica 500 kmq di suolo lungo lo Stivale, più o meno quanto l'area urbanizzata di Milano. In Liguria, ad esempio, nell'85% dei comuni a elevato rischio idrogeologico sono presenti abitazioni nelle aree golenali, in prossimità di alvei e nelle zone a rischio di frane, nel 46% dei casi sono stati costruiti interi quartieri.

Ma l'Italia è appesa a un filo anche sul fronte dei parchi. A vent'anni dalla legge quadro sulle aree protette, la situazione non è delle migliori. La Nuova Ecologia le dedica un'inchiesta fotografando il presente dei parchi nazionali, fra eccellenze, criticità e margini di miglioramento. I numeri di questi primi "vent'anni verdi" sono nel complesso positivi: la superficie del territorio protetto è cresciuta dal 3 all'11%, sono nati 18 nuovi parchi nazionali, per non parlare delle decine di parchi regionali e delle aree appartenenti alla rete natura 2000 grazie ai quali la percentuale sale al 20. Buoni risultati anche nella tutela della biodiversità: nelle nostre montagne si è rafforzata la presenza delle specie in pericolo come il lupo, lo stambecco, la linca, l'orso bruno, il camoscio. Non mancano però le ombre come l'assenza della Carta della natura e delle linee fondamentali per l'assetto del territorio, prevista in teoria dalla legge quadro. L'inchiesta "Parchi sul filo" contiene, inoltre, le schede delle aree protette italiane e una serie d'interviste come quella a Giampiero Sammuri, presidente di Federparchi.

È anche tempo di bilanci. La Nuova Ecologia nelle "100 notizie verdi" più importanti del 2011 ripercorre un anno che stiamo per lasciarci alle spalle. Dodici mesi cruciali anche nella loro tragicità: l'incidente di Fukushima, la vittoria del referendum di primavera, la tragedia del dissesto, la nascita di un nuovo governo. Un annuario introdotto da una bella lettera di Carmen Consoli. La cantante siciliana scrive: "se smettessimo di aspettare che siano sempre gli altri a fare il primo passo, forse oggi ci troveremo in un mondo più pulito e sano".

Sul mensile di dicembre è stata pubblicata la classifica del Premio Ambientalista dell'anno. Ad aggiudicarsi l'edizione

Fuori dal fango

2011 tra gli otto candidati è Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici (Napoli), che ha ottenuto oltre 560 voti. Da molti anni il primo cittadino della città campana è impegnato nel miglioramento della qualità ambientale del proprio territorio e nella difesa della legalità, attraverso la regola delle "tre C": comunicare, collaborare e controllare.

Infine In Viaggio ci porta in Puglia, in Salento, alla scoperta della fondazione Le Costantine di Casamassella. Fondata nel 1982, è un centro agricolo artigianale e pedagogico aperto a tutti.

La Nuova Ecologia può essere acquistata nelle librerie Feltrinelli e on-line nell'edicola virtuale (www.lanuovaecologia.it) al costo di 5 euro (spese di spedizione comprese). È inoltre distribuita in abbonamento postale ai soci di Legambiente e agli abbonati (abbonamenti@lanuovaecologia.it, 0686203691).

19 dicembre 2011 - TAG: Coveronline | Mensile | Dicembre 2011 |

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo

Rainews24 |

Rai News 24*"Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo"*Data: **25/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 24 January 2012 21:17

guido Bertolaso all'Aquila

L'Aquila.

L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e' stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica dell'Aquila con l'accusa di omicidio colposo: a suo carico e' stata aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi.

Manifesti strappati

"Commissione Grandi Rischi. Regia di Guido Bertolaso, aiuto regia Daniela Stati e servi di scena Franco Barberi, Bernardo de Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mario Dolce. Vergogna."

Questo e' il contenuto del manifesto firmato 'La locomotiva' comparso in piu' parti della citta' all'Aquila e, in alcune zone, gia' strappato, dopo le intercettazioni telefoniche pubblicate da Repubblica.it in cui l'ex capo della Protezione Civile, definiva come "operazione mediatica" la riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009, fatta solo per rassicurare la gente.

In un altro manifesto a firma del Comitato 3e32, invece, si legge "Zero ricostruzione, mille speculazioni. Bertolaso noi non dimenticheremo".

"Quando la nave si è inclinata sono sceso"

Rainews24 |

Rai News 24*"Quando la nave si è inclinata sono sceso"*Data: **25/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 24 January 2012 18:17

Francesco Schettino

Grosseto.

Le intercettazioni di Schettino

"Non lo so, non lo so, non lo so. Io so che ho la coscienza... ho fatto tra virgolette non so se definirla un'imprudenza, ma comunque nei limiti della mia

consapevolezza". Così il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, il 14 gennaio scorso, intercettato in una stanza della caserma dei carabinieri di Orbetello, ammette, mentre parla al telefono con un conoscente, la sua responsabilità nel naufragio della nave Concordia la sera prima.

"Lo squarcio è stato immenso - raccontava Schettino - ci stava uno spuntone di roccia, poi tutto quello che è successo da quel momento l'ho fatto nel massimo della mia professionalità e questo potrebbe alleviare o quantomeno dare l'illusione di stare in pace con la coscienza"

"Quando ho capito che la nave si stava inclinando ho preso e sono sceso" ha detto il comandante. Schettino ne stava parlando al telefono.

"Quello che a me mi fa onore che abbiamo salvato tutti quanti, tranne questi qua [riferito alle vittime] che se non l'avessi fatto....". La conversazione (le sole parole del comandante) è intercettata dagli investigatori. "Io ho visto che - continua Schettino - so stato in giro a prendere la gente a mare e sono sereno così come un....".

Recuperata la sedicesima vittima

È stata identificata un'altra vittima del naufragio della Concordia: è Luisa Virzi', 49 anni originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella

zona sommersa della nave nei giorni scorsi. La donna era a bordo della Costa Concordia assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa. Con loro viaggiavano anche la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che invece si sono salvati. 23 i dispersi ufficiali, 24 se verranno risolte le questioni burocratiche con l'Ungheria che da' per dispersa una

donna presunta passeggera della Concordia.

Il legale: cercare altre responsabilità

Spezzare l'assedio intorno a Francesco Schettino e allargare il fronte delle indagini. In direzione Costa Crociere. Questo il passo deciso fatto dal difensore del comandante della Costa Concordia, l'avvocato Bruno Leporatti di Grosseto, rendendo note le sue deduzioni a corredo della memoria alla richiesta di incidente probatorio dei pm.

Scrivendo Leporatti al gip: "Le investigazioni sono in pieno svolgimento, non solo sul fronte della acquisizione di elementi di prova in riferimento alla posizione degli indagati Francesco Schettino e Ciro Ambrosio, ma anche al fine di individuare eventuali ulteriori responsabilità di terzi che potrebbero almeno aver cooperato" nel determinare il naufragio della Costa Concordia. Per Leporatti le dichiarazioni di Schettino "hanno aperto ulteriori filoni di indagine che potrebbero orientarsi nel senso di provocare allargamenti soggettivi dell'inchiesta stessa". Altri soggetti, vuol significare Leporatti al gip, potrebbero venire indagati e bisogna stare attenti che ciò non avvenga "successivamente all'assunzione dell'incidente probatorio" perché "le risultanze di esso sarebbero inutilizzabili nei confronti di tali eventuali nuovi indagati". Le osservazioni sull'incidente probatorio diventano occasione per indicare al gip una strada che le indagini della procura dovrebbero seguire.

"Quando la nave si è inclinata sono sceso"

Il difensore, così, tira in ballo "i contatti telefonici intercorsi con il Marine Operation Director di Costa Crociere (Roberto Ferrarini, ndr) dopo l'impatto e costantemente durante la fase della susseguente emergenza", ma chiede di indagare anche se la pompa di zavorra o di bilanciamento della nave Costa Concordia fosse funzionante, se lo fossero le 'pompe esaurimento grandi masse', e perfino se le 'paratie deboli' abbiano tenuto alla maxi-falla che ha destabilizzato la nave garantendo un allagamento simmetrico, che non c'è stato vista l'anomala inclinazione della nave di lato. La difesa vuol capire dalla maxi-perizia se la Costa Concordia si portasse dietro avarie da tempo, e non solo nell'imminenza della manovra azzardata davanti all'Isola del Giglio.

A Civitavecchia la Concordia era salpata con due ore di ritardo sull'orario previsto. Forse a causa di qualche guasto? Dopo l'urto con lo scoglio de Le Scole "nel giro di due minuti era già tutto allagato", ricorda l'ufficiale di guardia in macchina Alberto Fiorito interrogato dagli inquirenti, ai quali riferisce anche che "le pompe non giravano" quando fu tentato di farle entrare in azione per liberare dall'acqua i locali della nave dopo la collisione.

Come riferito da Schettino nell'interrogatorio di garanzia, evidenzia ancora il suo legale al gip, "egli aveva chiesto inutilmente, più volte, la messa in funzione della pompa di zavorra o di bilanciamento; non fu neanche possibile avviare le pompe esaurimento grandi masse".

Anche da Firenze, parlando del naufragio, il procuratore generale della Toscana, Beniamino Deidda, ha osservato che "il datore di lavoro è garante delle norme di sicurezza e ne è responsabile. In questo caso, ci sono stati problemi e incredibili leggerezze".

Comunque sia, l'avvocato Leporatti ha anche già preparato il ricorso al tribunale del riesame di Firenze per ottenere la revoca dei domiciliari considerata "la concreta impossibilità per Schettino di reiterare i reati" e lo presenterà o mercoledì o giovedì prossimo. Venerdì, invece, è previsto l'interrogatorio in procura del vicecomandante Ciro Ambrosio, il secondo indagato e mai sentito finora, che potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere.

Le indagini proseguono con numerosi accertamenti e valutazioni. Oggi in procura è stato a colloquio un'ora e mezzo coi magistrati il capitano di fregata Gregorio De Falco, della capitaneria di porto di Livorno, mentre dal mare i sommozzatori hanno portato fuori la seconda cassaforte di Schettino. Il procuratore Verusio ha diffuso un comunicato sull'esito dell'incontro con il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, per le operazioni di svuotamento dei serbatoi di carburante, in cui "si stigmatizza l'inopportuna diffusione di molti atti di questa indagine (e non soltanto del loro contenuto) da parte degli organi di informazione".

un esercito di volontari contro l'inquinamento - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

Un esercito di volontari contro l'inquinamento

Concordia, i Comuni della costa preparano un piano

Emergenza ambiente

Avvistata una chiazza non lontana dal porto, forse carburante uscito da giorni

L'Arpat pubblicherà sul suo sito i dati dei campioni presi ogni giorno nell'area

MICHELE BOCCI

dal nostro inviato

isola del giglio - Una chiazza di olio di 300 metri per 200. È stata notata non lontano dal porto del Giglio ieri sera, quando è partito l'intervento della Guardia costiera. L'Arpat ha prelevato alcuni campioni per fare le analisi mentre i tecnici della Castalia, che lavora per il ministero dell'Ambiente, hanno posizionato le panne assorbenti per eliminarla. L'allarme scattato perché si temeva una falla in uno dei serbatoi della Costa Concordia, e quindi l'inizio della fuoriuscita di carburante, è rientrato quando dal commissariato per l'emergenza hanno spiegato che l'olio sarebbe uscito subito dopo l'incidente o comunque già da alcuni giorni. Inizialmente si sarebbe depositato sul fondo per poi risalire a galla, trasportato dalle correnti.

Per fronteggiare l'emergenza inquinamento, i Comuni della costa toscana stanno preparando un piano di intervento, coordinato dalla Provincia di Grosseto, che prevede anche la formazione delle le persone che dovranno intervenire in caso di disastro ecologico. Per ora si tratta di 130 volontari. Il giorno in cui si annuncia l'avvio delle operazioni di prelievo del gasolio della Costa Concordia viene anche resa pubblica la decisione di aggiornare le strategie destinate a proteggere il mare da eventuali sversamenti di liquidi inquinanti. Si parte dall'ipotesi di uno sversamento in mare del carburante e si disegnano interventi per contenere i danni sulle coste. Viene prevista l'attivazione della sala operativa che deve coordinare le attività del personale, si indicano quali attrezzature debbano essere usate per cercare di ripulire il mare e i messaggi da dare alla cittadinanza.

La comunicazione in questi casi è giudicata fondamentale. Anche per questo la protezione civile vuole raccontare con la massima trasparenza quanto sta avvenendo nel mare del Giglio. Ieri si è deciso di pubblicare sul sito dell'Arpat e su quelli di tutti gli altri organi coinvolti nella gestione dell'emergenza i dati sui campionamenti svolti quotidianamente intorno al relitto della nave dall'agenzia per l'ambiente toscana. Arpat tiene costantemente sotto controllo 5 punti, di cui 4 vicino all'imbarcazione e uno a circa un chilometro al largo. Ma le verifiche si allargheranno anche ad altre zone, come l'Elba, Montecristo, Porto Santo Stefano per capire se del materiale inquinante ha viaggiato molte miglia.

Per ora i livelli di inquinanti non sono preoccupanti, come ha ripetuto il commissario straordinario per l'emergenza Franco Gabrielli. Il mare porta sole le tracce dei detersivi della nave ma si tratta di concentrazioni molto basse. C'è però un altro pericolo, che va oltre le sostanze chimiche, anche oltre lo stesso carburante. Quello degli oggetti contenuti nella nave. Ieri la protezione civile ha annunciato di voler partire anche con un piano di ripulitura e smaltimento dei rifiuti della nave. Ci sono tavoli, sedie, letti, arredi di tutti tipi in parte sommersi e in parte no che rischiano di finire in mare. Più passa il tempo più sono pericolosi, si deteriorano e diventano difficili da recuperare. Per questo nei prossimi giorni partiranno anche le operazioni di pulizia di questo materiale. Ci vorranno molti uomini e molti giorni di lavoro per arrivare in fondo, vista l'enorme quantità di cose contenute dalla nave lunga 300 metri. C'è poi un lavoro più delicato: la raccolta degli effetti personali e beni di varia natura dei passeggeri. Verrà trovata una struttura al Giglio dove i naufraghi e i parenti dei morti e dei dispersi potranno recuperare le cose a cui tengono e che sono state trovate dai sub dentro la nave.

il relitto si adatta al fondale "ora non si muove quasi più"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Pagina VII - Firenze

Il rallentamento

I corpi

Il relitto si adatta al fondale "Ora non si muove quasi più"

L'esperto: anche con onde alte due metri nessun problema

Dopo due notti in cui si è spostata di un centimetro l'ora, adesso fa 1 o 2 millimetri

Non so se li troveremo tutti, non si può escludere che qualcuno sia finito sotto lo scafo

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA DEL GIGLIO - Il gigante non si muove quasi più. Resta piegato su un lato a pochi metri dalle scogliere del Giglio e fa solo piccolissimi spostamenti, non preoccupanti. Appoggiato all'altezza della prua e della poppa su dei massi sottomarini, schiacciato dal suo peso, sta prendendo la forma del fondale, diventando più stabile. Gli strumenti che da terra lo tengono sotto controllo, radar, laser e altri rilevatori, nelle ultime ore hanno registrato movimenti millimetrici. «La Costa Concordia è nella condizione di stabilità», ha spiegato ieri pomeriggio il capo della protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza, Franco Gabrielli. Anche per questo si è deciso di avviare le operazioni di recupero del carburante dai serbatoi. «Non c'è bisogno di alcun tipo di intervento esterno per confermare la staticità della nave - ha spiegato sempre Gabrielli - Non c'è alla vista nessun problema o pericolo che sprofondi in fondali più bassi».

Le apparecchiature che osservano i movimenti dell'imbarcazione sono state messe su una collina che scende verso il mare, in mezzo alla macchia mediterranea. Ad alcune centinaia di metri in linea d'aria un radar precisissimo è in grado di rilevare se l'imbarcazione vibra anche solo per il passaggio di un elicottero o per lo scoppio di una carica esplosiva posizionata dai sub. Accanto è stato sistemato un laser che ogni giorno calcola la posizione di migliaia di punti della nave, per capire se ci sono state delle variazioni. «Dopo due notti in cui registravamo spostamenti anche di un centimetro all'ora, adesso ne rileviamo da 1 o 2 millimetri, c'è stato un rallentamento», spiega Nicola Casagli, ordinario di geologia all'Università di Firenze che sta coordinando il lavoro di un gruppo di ricercatori di tutta Europa, che utilizzano sette tecnologie diverse. Cosa sta succedendo? «Effettivamente la nave potrebbe aver trovato una configurazione più stabile - risponde Casagli - Vediamo che si muove di più quando cala la marea, sempre in direzione del mare aperto, mai verso l'isola. Quello che sta avvenendo è compatibile con le operazioni di svuotamento e di recupero del carburante. Si muove poco e non dovrebbero esserci problemi per quelle attività».

Massimo Avancini, il tecnico del ministero dell'Ambiente nominato presidente del comitato tecnico-scientifico voluto da Gabrielli, ha aggiunto che anche se arrivassero onde alte oltre due metri e mezzo, le più grandi mai viste da queste parti, la nave non subirebbe spostamenti preoccupanti. «Il pericolo che la nave collassi strutturalmente è remoto - dice sempre Avancini - L'attrito è sufficiente a mantenerla in condizioni stabili con un rilevante coefficiente di sicurezza. La Concordia si sta progressivamente adattando agli appoggi». Si è così deciso di procedere con il recupero di carburante senza però interrompere le ricerche delle persone disperse. «Andiamo avanti per recuperare altri corpi - spiega Gabrielli - Non è detto che riusciremo a trovarli tutti perché alcuni possono essere in zone della nave per noi al momento irraggiungibili. Non si può escludere che qualcuno sia finito sotto lo scafo e che quindi non lo potremo recuperare finché la Costa Concordia non verrà tirata su».

Ieri pomeriggio i sommozzatori hanno trovato i corpi di due donne nella zona di poppa della nave, vicino all'internet point. Entrambe indossavano il giubbotto salvagente. Una di loro è Maria D'Introno la "sposina di Biella", trentenne originaria di Corato (Bari). Sale così a 15 il bilancio dei morti. I sub hanno anche trovato nella cabina del comandante Schettino la seconda cassaforte e alcune carte nautiche.

(mi. bo.)

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo"

Data: **25/01/2012**

Indietro

L'AQUILA

Terremoto, Bertolaso indagato

per omicidio colposo plurimo

L'ex capo della Protezione civile sotto inchiesta nel capoluogo abruzzese sulla base dell'audio pubblicato dal nostro sito.

L'intercettazione di una telefonata in cui diceva che la riunione degli esperti una settimana prima del sisma era

"un'operazione mediatica" per "tranquillizzare la gente" di GIUSEPPE CAPORALE

Bertolaso tra le macerie a Goriano Sicoli, uno dei paesi colpiti dal sisma (ansa)

L'AQUILA - Guido Bertolaso è indagato per omicidio colposo plurimo e disastro colposo in relazione al terremoto dell'Aquila. I pm del capoluogo abruzzese l'hanno messo sotto inchiesta per un'intercettazione, mai trascritta ma pubblicata da Repubblica.it: in quella telefonata l'ex capo della Protezione civile diceva che gli scienziati inviati dal suo dipartimento sei giorni prima della devastante scossa furono spediti nella città in preda allo sciame sismico non per valutare il rischio concreto di un forte terremoto ma solo per compiere un'operazione mediatica, e per tranquillizzare la gente.

AUDIO "Gli esperti mi servono per un'operazione mediatica"

Nell'intercettazione mai trascritta dai carabinieri del Ros di Firenze Bertolaso al telefono con l'assessore regionale alla Protezione Civile della Regione Abruzzo Daniela Stati, la sera del 30 marzo 2009, annuncia la visita della commissione Grandi Rischi della Protezione Civile definendola una "operazione mediatica" per "tranquillizzare la gente".

Domani mattina si svolgerà un'udienza del processo che vede indagati con l'accusa di omicidio colposo plurimo i sette componenti di quella commissione che secondo l'accusa non valutarono correttamente il rischio di un terremoto ma diedero solo informazioni superficiali e fuorvianti, invitando la popolazione a restare in casa. Poi ci fu la devastazione.

Il processo alla commissione Grandi Rischi della Protezione Civile (arrivato alla dodicesima udienza) è iniziato il 20 settembre scorso e all'udienza successiva (prevista per febbraio) toccherà proprio a Bertolaso salire sul banco dei testimoni. I componenti della commissione (Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione Civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C. a. s. e.; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio rischio sismico di Protezione civile) che si riunì in città - in via straordinaria - il 31 marzo del 2009 sono accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Gli stessi reati ora ipotizzati nei confronti dell'ex numero uno della Protezione civile.

(24 gennaio 2012)

Terremoto L'Aquila, Bertolaso indagato l'accusa è omicidio colposo plurimo

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

L'AQUILA

Terremoto, Bertolaso indagato

per omicidio colposo plurimo

L'ex capo della Protezione civile sotto inchiesta nel capoluogo abruzzese sulla base dell'audio pubblicato dal nostro sito.

L'intercettazione di una telefonata in cui diceva che la riunione degli esperti una settimana prima del sisma era

"un'operazione mediatica" per "tranquillizzare la gente" di GIUSEPPE CAPORALE

Bertolaso tra le macerie a Goriano Sicoli, uno dei paesi colpiti dal sisma (ansa)

L'AQUILA - Guido Bertolaso è indagato per omicidio colposo plurimo e disastro colposo in relazione al terremoto dell'Aquila. I pm del capoluogo abruzzese l'hanno messo sotto inchiesta per un'intercettazione, mai trascritta ma pubblicata da Repubblica.it: in quella telefonata l'ex capo della Protezione civile diceva che gli scienziati inviati dal suo dipartimento sei giorni prima della devastante scossa furono spediti nella città in preda allo sciame sismico non per valutare il rischio concreto di un forte terremoto ma solo per compiere un'operazione mediatica, e per tranquillizzare la gente.

AUDIO "Gli esperti mi servono per un'operazione mediatica"

Nell'intercettazione mai trascritta dai carabinieri del Ros di Firenze Bertolaso al telefono con l'assessore regionale alla Protezione Civile della Regione Abruzzo Daniela Stati, la sera del 30 marzo 2009, annuncia la visita della commissione Grandi Rischi della Protezione Civile definendola una "operazione mediatica" per "tranquillizzare la gente".

Domani mattina si svolgerà un'udienza del processo che vede indagati con l'accusa di omicidio colposo plurimo i sette componenti di quella commissione che secondo l'accusa non valutarono correttamente il rischio di un terremoto ma diedero solo informazioni superficiali e fuorvianti, invitando la popolazione a restare in casa. Poi ci fu la devastazione.

Il processo alla commissione Grandi Rischi della Protezione Civile (arrivato alla dodicesima udienza) è iniziato il 20 settembre scorso e all'udienza successiva (prevista per febbraio) toccherà proprio a Bertolaso salire sul banco dei testimoni. I componenti della commissione (Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione Civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C. a. s. e.; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio rischio sismico di Protezione civile) che si riunì in città - in via straordinaria - il 31 marzo del 2009 sono accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Gli stessi reati ora ipotizzati nei confronti dell'ex numero uno della Protezione civile.

(24 gennaio 2012)

Cominciate operazioni svuotamento -

Al via le operazioni di svuotamento dei - Al via stamani le operazioni per lo - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 24/01/2012

Indietro

24 gennaio 2012

Al via le operazioni di svuotamento dei serbatoi, il Procuratore accusa Costa con un articolo di Elysa Fazzino

Al via stamani le operazioni per lo svuotamento dei serbatoi della Costa Concordia, in cui sono ancora contenute 2.400 tonnellate di carburante.

Questa mattina, come spiegato ieri, i tecnici della società olandese Smit Salvage faranno delle ricognizioni subacquee del relitto, in vista dell'aggancio di tubi con cui il combustibile sarà pompato, dopo essere stato riscaldato. La fase vera e propria di aspirazione del carburante, però, secondo quanto si apprende, inizierà tra 2-3 giorni.

Le operazioni di 'bunkeraggio' del carburante, come spiegato ieri dal capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, saranno condotte senza interrompere le ricerche dei dispersi che andranno avanti "finché non sarà stato possibile ispezionare tutte le parti ispezionabili" della nave.

Identificata un'altra vittima: è una donna siciliana

È stata identificata un'altra vittima del naufragio della Concordia: è Luisa Virzi, 49 anni originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nei giorni scorsi. La donna era a bordo della Costa Concordia assieme all'amica Maria Grazia Trecarico, che risulta ancora dispersa. Con loro viaggiavano anche la figlia di quest'ultima, Stefania, e il suo fidanzato Andrea Ragusa, che invece si sono salvati.

Procuratore: gravi responsabilità Costa

«Il datore di lavoro è garante delle norme di sicurezza e ne è responsabile. In questo caso, ci sono stati problemi e incredibili leggerezze». Il procuratore generale della Toscana, Beniamino Deidda, è considerato uno dei maggiori esperti italiani di malattie professionali, infortuni sul lavoro e reati ambientali. Un bagaglio di conoscenze che in questi giorni sta investendo nel suo ruolo di 'consigliere-supervisore della procura di Grosseto, che indaga sul naufragio della Costa Concordia.

Fra le ultime vicende seguite da Deidda in qualità di procuratore generale ci sono quella di Eluana Englaro, quando era a Trieste, e la strage di Viareggio, dopo il suo arrivo in Toscana. Quando parla dell'inchiesta sulla nave Costa, Deidda pesa ogni singola parola. Si limita a enunciazioni di principio che però, lette nell'ottica di quel che sta emergendo dalle carte dell'indagine, sembrano suggerire una via. «Occorre spingere lo sguardo sulle scelte fatte a monte dal datore di lavoro e cioè dall'armatore», spiega dopo aver posto una domanda dalla risposta scontata: «La magistratura cerca i nessi causali degli eventi. Per ora l'attenzione generale si è concentrata sulle colpe del comandante, che si è rivelato tragicamente inadeguato. Ma chi lo sceglie il comandante?».

I magistrati di Grosseto procedono per reati come omicidio plurimo colposo, naufragio e abbandono della nave.

Ufficialmente, gli indagati sono due: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale di plancia, Ciro Ambrosio.

Erano entrambi in plancia, ai posti di 'guida'. Gli accertamenti sulle responsabilità riguardano ciò che è avvenuto sulla nave.

«C'è il tema fondamentale della organizzazione della sicurezza - ha spiegato Deidda -: scialuppe che non scendono, personale che non sa cosa fare, scarsa preparazione a gestire l'emergenza, ordini maldestri come quello assurdo di tornare nelle cabine. La confusione che c'è stata rivela un'incredibile trascuratezza nell'applicazione delle norme di sicurezza».

E gli accertamenti potrebbero non limitarsi a ciò che è avvenuto sulla nave: «La sicurezza va organizzata prima - ha concluso Deidda - con esercitazioni e simulazioni. E gestita dopo. E le indagini non possono trascurare alcun fronte».

Il difensore di Schettino scrive al Gip

Spezzare l'assedio intorno a Francesco Schettino e allargare il fronte delle indagini. In direzione Costa Crociere. Questo il passo deciso fatto dal difensore del comandante della Costa Concordia, l'avvocato Bruno Leporatti di Grosseto, rendendo

Cominciate operazioni svuotamento -

note le sue deduzioni a corredo della memoria alla richiesta di incidente probatorio dei pm.

Scrive Leporatti al gip: «Le investigazioni sono in pieno svolgimento, non solo sul fronte della acquisizione di elementi di prova in riferimento alla posizione degli indagati Francesco Schettino e Ciro Ambrosio, ma anche al fine di individuare eventuali ulteriori responsabilità di terzi che potrebbero almeno aver cooperato» nel determinare il naufragio della Costa Concordia. Per Leporatti le dichiarazioni di Schettino «hanno aperto ulteriori filoni di indagine che potrebbero orientarsi nel senso di provocare allargamenti soggettivi dell'inchiesta stessa». Altri soggetti, vuol significare Leporatti al gip, potrebbero venire indagati e bisogna stare attenti che ciò non avvenga «successivamente all'assunzione dell'incidente probatorio» perchè «le risultanze di esso sarebbero inutilizzabili nei confronti di tali eventuali nuovi indagati».

24 gennaio 2012

Terremoto all'Aquila: Bertolaso indagato con l'accusa di omicidio colposo plurimo

Terremoto all'Aquila: Bertolaso - L'ex capo della Protezione Civile, - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

24 gennaio 2011

Terremoto all'Aquila: Bertolaso indagato con l'accusa di omicidio colposo plurimo

L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica dell'Aquila con l'accusa di omicidio colposo plurimo: a suo carico è stata aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi.

L'iscrizione è avvenuta in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso nei confronti di Bertolaso dall'**avvocato aquilano Antonio Valentini**, dopo la diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati. Nella conversazione del 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «una operazione mediatica» e che la riunione era stata convocata «perchè vogliamo tranquillizzare la gente».

«Bisogna zittire qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni. Ti mando i luminari del terremoto, da te o in prefettura, decidete voi.. a me non me ne frega niente...in modo che è più un'operazione mediatica. Così loro, che sono i massimi esperti di terremoto, diranno: è una situazione normale».

Il 7 febbraio prossimo Bertolaso dovrebbe deporre come testimone al processo nei confronti dei componenti della commissione Grandi rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009 ed è ora accusata di omicidio colposo per avere tranquillizzato la popolazione.

Intanto, sui social network e sui muri dell'Aquila compaiono minacce e critiche nei confronti dell'ex capo della protezione civile. Su un manifesto si legge: «Commissione Grandi Rischi. Regia di Guido Bertolaso»; in un altro: «Zero ricostruzione, mille speculazioni. Bertolaso noi non dimenticheremo».

24 gennaio 2011

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria":Decimo giorno di emer...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria"

Via al recupero del carburante, ma le ricerche non si fermano

DALL'INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Gli sposini Maria D'Introno era partita per la crociera insieme al marito Vincenzo Rosselli per festeggiare le nozze d'oro dei suoceri

Decimo giorno di emergenza e altri due corpi, di donna, ripescati dal ventre della Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio. Decimo giorno di angoscia e l'annuncio che le ricerche proseguiranno, mentre contemporaneamente partiranno, finalmente, le operazioni di svuotamento delle 21 cisterne della nave: 2.300 tonnellate di gasolio pesante. Decimo giorno col fiato sospeso per paura di un inquinamento immane, e ieri la notizia che una macchia d'olio di 300 metri per 200 è stata avvistata al largo dell'isola.

Nel frattempo è stato riconosciuto uno dei cadaveri recuperati nei giorni scorsi: è della donna che tutti hanno imparato a conoscere come la «sposina di Biella»: Maria D'Introno, 30 anni, in viaggio sulla Concordia con i familiari che si sono salvati. Ieri il riconoscimento da parte del marito Vincenzo. Originaria di Corato (Bari), ma residente da quattro anni a Cavaglià (Biella), la donna non era in mare dove è stata cercata a lungo, in quanto era sembrato che anche lei si fosse tuffata con i suoi familiari, munita di giubbotto, ma ancora sulla nave. «Evidentemente - racconta un amico di famiglia, Carlo Cabrio, titolare dell'azienda edile di Salussola (Biella) dove lavorano il marito Vincenzo e il cognato Antonio. - proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata, non aveva mai lasciato la nave. Probabilmente quando tutti i suoi cari si erano tuffati con il giubbotto, compreso il marito Vincenzo che la teneva per mano, lei, che non sapeva nuotare, si è aggrappata alla ringhiera ed è risalita».

Maria è l'unica vittima della sua comitiva in questo maledetto naufragio in quanto tutti gli altri si sono salvati. Si sono coraggiosamente buttati, nelle acque gelide e nere con il giubbotto, anche gli anziani genitori, ma lei, Maria, non ha vinto il panico e, probabilmente, ha cercato in ogni modo di restare sulla nave, non immaginando che così sarebbe andata incontro a una terribile morte.

Ancora da identificare altri 6 corpi. Verranno comparati i loro dna con quelli prelevati ai parenti di chi ha denunciato la scomparsa dei propri cari sulla nave maledetta.

Al termine del vertice con il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, dà il via libera all'operazione di svuotamento delle cisterne della nave in contemporanea con le ricerche dei dispersi. Secondo gli esperti la nave è stabile e non c'è il rischio che precipiti più a fondo, nel fondale a -90 metri. Neppure con onde alte 2 metri e mezzo, il massimo registrato storicamente in zona. Il via alle operazioni di svuotamento dei bunker della Costa Concordia arriva proprio quando una macchia di olio viene avvistata al largo dell'isola del Giglio. A dare l'allarme alcuni abitanti del Giglio. La conferma arriva dopo un po' dalla struttura del commissario per l'emergenza. La macchia oleosa di 300 metri per 200 sarebbe causata da olio fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente della Concordia. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti. «Proseguiremo le ricerche dei dispersi finché potremo ispezionare la nave, finché ci saranno le condizioni di sicurezza - spiega Gabrielli -. E se ci saranno corpi sotto lo scafo sarà possibile recuperarli solo quando la nave sarà di nuovo in asse».

Oggi, undicesimo giorno dal disastro della Costa Concordia, la Smit Salvage e la Neri di Livorno inizieranno finalmente a operare. Sarà un'operazione difficile e costosa, fondamentale per evitare un disastro ambientale. Un'operazione che Bart Huizing, della Smit, assicura potrà essere conclusa in 28 giorni lavorativi. Le modalità sono ormai note: verrà utilizzata la tecnica del «tappo riscaldato». Da non sottovalutare il valore del gasolio da recuperare: quasi 2 milioni di dollari.

IL RICONOSCIMENTO

La trentenne di Biella era a bordo con la famiglia Ieri il marito l'ha identificata

Crolla l'ultima speranza "Sì, è il corpo di Maria"::Decimo giorno di emer...

Costa Concordia, al via la bonifica Recuperata la sedicesima vittima

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Costa Concordia, al via la bonifica Recuperata la sedicesima vittima"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Cronache

24/01/2012 - la tragedia all'isola del giglio

Costa Concordia, al via la bonifica

Recuperata la sedicesima vittima

La Costa Concordia coricata su un fianco a ridosso dell'isola del Giglio

MULTIMEDIA**AUDIO**

Costa Concordia,
sale il bilancio
delle vittime

AUDIO

Katia e l'orgoglio
Costa: "Pronti
a dare la vita"

FOTOGALLERY

Costa Concordia
fotografata
dal satellite

VIDEO

"L'equipaggio c'è"
Dipendenti Costa
in corteo a Genova

Costa Concordia, al via la bonifica Recuperata la sedicesima vittima

FOTOGALLERY

Superstite sulla Costa, il parente morì sul Titanic

FOTOGALLERY

La Costa Serena naviga vicina alla Concordia

Sono cominciate le operazioni di avvicinamento al relitto
Il comandante interrogato:
"Fui frainteso da De Falco"

isola del giglio

Si continua a cercare nelle acque toscane. Nonostante tutto, Costa Concordia è ancora "abitata" e per questo le unità operative sull'Isola del Giglio tentano il tutto per tutto. Nel corso della giornata un altro cadavere, il sedicesimo, è stato trovato nel relitto rovesciato su un fianco: si tratta di una donna, secondo i primi rilievi potrebbe essere la siciliana, Luisa Virzì, 49 anni, originaria di Enna, in crociera insieme all'amica Maria Grazia Treccarico, ancora conteggiata tra i dispersi. Il suo corpo è stato avvistato nel ponte tre dai palombari della Marina Militare.

Al via le ricognizioni per recuperare il carburante

Intanto oggi sono partite anche le operazioni per lo svuotamento dei serbatoi, in cui sono ancora contenute 2.400 tonnellate di carburante. Questa mattina i tecnici della società olandese Smit Salvage hanno effettuato delle ricognizioni subacquee del gigante del mare, in vista dell'aggancio di tubi con cui il combustibile sarà pompato, dopo essere stato riscaldato. La fase vera e propria di aspirazione, però, secondo quanto si apprende, inizierà solo tra 2-3 giorni. Le operazioni di "bunkeraggio" del carburante, come spiegato ieri dal capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, saranno condotte senza interrompere le ricerche dei dispersi che andranno avanti «finché non sarà stato possibile ispezionare tutte le parti ispezionabili» della nave.

Buone notizie, invece, sul fronte delle analisi relative ai campioni di acqua prelevati il 22 gennaio nelle acque del naufragio. Secondo l'Arpat della Regione Toscana, sono state rilevate minime tracce di solventi e assenza di idrocarburi. Anche i test di tossicità si sono confermati negativi.

Schettino: "Fui frainteso da De Falco"

E dagli interrogatori dei protagonisti di quella notte emergono anche nuovi particolari della tragedia. Il comandante Francesco Schettino non voleva abbandonare la nave e a testimonianza di questa sua intenzione ha spiegato ai pm che lo interrogavano che non indossava il giubbotto di salvataggio, confermando di essere «scivolato» nella scialuppa che poi lo ha portato a terra, sullo scoglio. Alla richiesta di spiegazioni sul perché non ritornò sulla Concordia e sulla telefonata con la Capitaneria di Porto ha aggiunto: «Credo che il comandante della sala operativa (De Falco, ndr) abbia frainteso, abbia capito che non ci volevo andare, io ho detto: "Guarda, non ho i mezzi per andarci", se lui mi incoraggiava, diceva: "Comandante abbiamo l'elicottero qua, la facciamo portare a bordo", io gli ho detto: "Ma come ci vado a nuoto?", lui poteva... cioè c'è stata una preclusione a prescindere – ha dichiarato Schettino - come se io veramente non ci fossi voluto andare».

Il maitre: "In plancia né chiacchiericci né donne"

Anche il maitre di bordo, Antonello Tievoli, sentito al telefono dal Tg1, ha reso nota la sua versione dei fatti. «Non c'erano assolutamente né chiacchiericci né donne» sulla plancia di comando della nave quando si è verificato il naufragio: «Io ero stato invitato, stavo da una parte in rigoroso silenzio, mio malgrado ero lì, il comandante era al comando della nave, e dava ordini al timoniere». «Lo capisco - ha continuato il suo racconto il maitre - che tutti cercano di scrollarsi di dosso eventuali colpe, ma quando si sentirà, speriamo, la scatola nera, il Vdr, in cui sono registrate le voci, le immagini,

Costa Concordia, al via la bonifica Recuperata la sedicesima vittima

tutto quanto, si capirà che sulla plancia c'erano questi ufficiali che facevano, purtroppo non l'hanno fatto bene fino in fondo, il loro dovere».

Costa risponde alle accuse: "Mai offerto sconti ai naufraghi"

È infamante la notizia che la Costa Crociere abbia pensato di proporre sconti e offerte promozionali sulle future crociere a quanti erano a bordo della Costa Concordia, ha precisato la stessa compagnia di navigazione. «L'informazione lanciata da un giornale – si legge nel comunicato -, è totalmente infondata come confermatoci dallo stesso passeggero inglese che è stato citato dalla testata». Costa Crociere ha ribadito che, in seguito al tragico incidente, «la priorità dell'azienda è stata sempre quella di fornire la massima assistenza e il massimo conforto alle persone coinvolte. L'azienda è sempre stata consapevole e addolorata per le sofferenze e i disagi che gli ospiti e i membri dell'equipaggio hanno subito ed ha agito tenendolo nella massima considerazione». In collaborazione con le squadre di soccorso, «l'azienda si è attivata - dice ancora la nota - per fornire ai passeggeri e ai membri dell'equipaggio evacuati tutta l'assistenza necessaria e per garantire il loro rientro a casa. In seguito ha contattato telefonicamente gli ospiti rientrati a casa, per assicurarsi delle loro condizioni di salute ed emotive, e per confermare loro il rimborso della crociera e di tutte le spese materiali ad essa collegate».

Data:

24-01-2012

TGCom

Sisma L'Aquila, indagato Bertolaso

Terremoto a L'Aquila, Guido Bertolaso indagato per omicidio colposo - Cronaca - Tgcom24

TGCom

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Tir,Confcommercio:"Spesa difficile"

24.1.2012 - ore 12.25

Tir, prefetti possono intervenire

24.1.2012 - ore 15.49

Tir Asti, arrestata autista tedesca

24.1.2012 - ore 14.12

Costa, oggi svuotamento serbatoi

24.1.2012 - ore 14.29

Concordia, trovato altro cadavere

24.1.2012 - ore 14.01

Milano, Gdf nella sede di Fitch

24.1.2012 - ore 13.50

Roma, uomo ucciso in pieno giorno

24.1.2012 - ore 14.57

24.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto a L'Aquila, Guido Bertolaso

indagato per omicidio colposo

Aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi

foto Ansa

21:16 - L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura della

Sisma L'Aquila, indagato Bertolaso

Repubblica dell'Aquila con l'accusa di omicidio colposo: a suo carico è stata aperta un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi.

L'iscrizione è avvenuta in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, in seguito alla diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati. Nella conversazione del 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti "una operazione mediatica" e che la riunione era stata convocata "per tranquillizzare la gente".

Naufragio Giglio/Gabrielli: Pompaggio di carburante parte sabato

TMNews -

TMNews

"Naufragio Giglio/Gabrielli: Pompaggio di carburante parte sabato"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/Gabrielli: Pompaggio di carburante parte sabato

"Saranno svuotati i primi sei cassoni con 50% degli idrocarburi"

Roma, 24 gen. (TMNews) - Il pompaggio del carburante dai serbatoi della Costa Concordia "inizierà ragionevolmente non prima di sabato, ma tutto quello che arriva prima sarà ben accetto". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, durante un briefing con la stampa all'Isola del Giglio.

Gabrielli ha spiegato che "sono iniziate le attività propedeutiche per la rimozione degli idrocarburi. Il motopontone Meloria si è posizionato in prossimità dello scafo e sono iniziate le immersioni che preludono all'attività vera e propria di rimozione del carburante. Le immersioni avverranno solo di giorno, mentre il pompaggio si svolgerà h24, condizioni meteo-marine permettendo".

Il pompaggio interesserà "i primi sei cassoni, che però pensiamo che contengano il 50% dell'interno carburante. Sarà un'operazione più facile rispetto agli altri cassoni", ha concluso il capo della Protezione civile.

Processo alla Commissione Grandi Rischi, Stefania

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Processo alla Commissione Grandi Rischi, Stefania"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

24/Jan/2012

Processo alla Commissione Grandi Rischi, Stefania FONTE : Comune di L'Aquila

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 24/Jan/2012 AL 24/Jan/2012

LUOGO Italia - L'Aquila

COMUNE DELL'AQUILA - Ufficio Stampa L'Aquila, 24 gennaio 2012 INTERCETTAZIONI PRIMA DI RIUNIONE GRANDI RISCHI PEZZOPANE: "STATI VUOLE VISIBILITA' " "NON MI PRESTO A ULTERIORI STRUMENTALIZZAZIONI SU NOSTRA TRAGEDIA " " Da presidente della Provincia non ho mai rassicurato la popolazione". Inizia cosi' la risposta dell'assessore comunale Stefania Pezzopane alle dichiarazioni rilasciate dall'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PUGLIA: SOLUZIONI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO A LESINA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA: SOLUZIONI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO A LESINA"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Mercoledì 25 Gennaio 2012

PUGLIA: SOLUZIONI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO A LESINA

Bari, 25 gennaio 2012 - "Abbiamo previsto che le economie conseguite da tutti gli interventi previsti dall'accordo sottoscritto con il governo nazionale, siano destinate fino alla concorrenza del necessario in favore della mitigazione del rischio idrogeologico di Marina di Lesina. Inoltre, proporremo al Governo nazionale di destinare alle problematiche di Lesina Marina una parte dei 15 milioni di euro, inizialmente previsti dall'accordo e rimasti per il momento esclusi, che dovrebbero trovare a breve allocazione sempre in Puglia". Lo ha spiegato ieri l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati durante la relazione tenuta in consiglio regionale sulle risorse destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico a Lesina Marina. "Informo - ha detto Amati - che a seguito dell'approvazione unanime in Consiglio regionale dell'ordine del giorno presentato dal collega consigliere Damone e sostenuto da una pluralità di colleghi consiglieri regionali, il Governo regionale si attivò con il Governo nazionale e con il Ministro dell'epoca Fitto, al fine di ottenere risorse da dedicare alla particolare vicenda di Marina di Lesina, con riferimento quanto meno ad una prima attività progettuale, accompagnata da somme di denaro funzionali alla realizzazione delle opere d'arte, che a seguito di una progettazione, si dovrebbero rilevare idonee a risolvere il problema. Durante quel dialogo con il Governo nazionale dell'epoca eravamo giunti alla determinazione condivisa di assegnare, nell'ambito delle risorse individuate nell'accordo per gli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, una parte alle problematiche di Lesina Marina. Il successivo mutamento del Governo nazionale ci pose poi nelle condizione di dover ripercorrere l'attività negoziale con il nuovo Governo, che si è preoccupato di confermare quanto era stato compiuto nei mesi precedenti. Recentemente infatti, è stato sottoscritto e inviato al Cipe l'Accordo Frane e Versanti e il Cipe ha deliberato l'assegnazione delle risorse in favore della Puglia per un ammontare di quasi 195 milioni di euro. Quell'accordo di programma è fondato su una pluralità di interventi da realizzare in una serie di comuni, individuati prevalentemente nella Provincia di Foggia, che sconta in termini di pericolosità le maggiori problematiche idrauliche e geologiche. La tutela della vita umana è stato naturalmente il criterio per l'individuazione degli interventi previsti più di un anno fa di concerto dal Dipartimento di Protezione civile, dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Puglia e dall'Autorità di Bacino. Poiché in fase di negoziato sarebbe stato impossibile revocare l'accordo, che coinvolge una pluralità di comuni con problematiche di sicurezza, abbiamo ritenuto di confermare l'elenco, così come predisposto, ed intervenire in favore di Lesina Marina, prevedendo di destinare a quest'ultima le economie conseguite da tutti gli interventi previsti. C'è di più: nell'ambito del negoziato con il Governo nazionale, sono rimasti esclusi 15 milioni di euro da destinare ancora una volta in favore della Puglia, la metà dei quali saranno destinati a Marina di Lesina. Sull'argomento il Governo regionale è sintonizzato con le istanze che provengono da parte di tutti i Consiglieri regionali, ai quali chiedo di fare la sveglia per combattere qualsiasi lentezza. In questo senso va il mio ringraziamento a tutti i colleghi consiglieri, che con attenzione seguono la vicenda di Lesina Marina, sulla quale l'attenzione posta non è mai troppa, perché si tratta di un problema idraulico, che ha riflessi geologici di particolare originalità e necessita di studi complessi, determinazione e immediatezza".

<<BACK

***PER SCARICO DEPURATORE RUTIGLIANO POSSIBILE ALTRA SOLUZIONE
E***

| marketpress notizie

marketpress.info

"PER SCARICO DEPURATORE RUTIGLIANO POSSIBILE ALTRA SOLUZIONE"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Mercoledì 25 Gennaio 2012

PER SCARICO DEPURATORE RUTIGLIANO POSSIBILE ALTRA SOLUZIONE

Bari, 25 gennaio 2012 - "La proposta avanzata dai consiglieri comunali di opposizione del Comune di Rutigliano, relativa all'individuazione di un'alternativa allo scarico in Lama San Giorgio del depuratore di Rutigliano, risulta tecnicamente e in linea di massima fondata, così come riferitomi dai progettisti, per cui ci attendiamo una determinazione di indirizzo in tal senso del Comune di Rutigliano". Lo ha detto poco fa l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, riferendosi alla proposta inviata dai consiglieri comunali di opposizione del comune di Rutigliano, allo scopo di trovare maggiore condivisione sullo scarico del depuratore nella Lama San Giorgio. In particolare, i consiglieri di Rutigliano hanno proposto lo spostamento a valle del Vallone Guidotti, e su un percorso stradale nel Comune di Rutigliano, della tubazione oggi già realizzata sino a monte del vallone stesso. "Ho sottoposto la questione avanzata dai consiglieri di opposizione del comune di Rutigliano - ha detto Amati - all'attenzione dei tecnici di Acquedotto Pugliese, che si sono espressi positivamente ed in linea di massima sulla fattibilità tecnica della proposta. Riteniamo dunque - ha concluso Amati - l'analisi proposta meritevole di giusta attenzione e per questo ringrazio i consiglieri di Rutigliano, così come ringrazio i consiglieri regionali Antonio Decaro e Angelo Disabato per aver rivolto serietà ed attenzione alla vicenda e per essere diventati giusto veicolo di proficuo dialogo tra le parti interessate".

<<BACK

***TRAGEDIA GIGLIO, SARÀ ARPAT LA “VOCE” SULLO STATO DI SALUTE D
EL MARE***

| marketpress notizie

marketpress.info

"TRAGEDIA GIGLIO, SARÀ ARPAT LA “VOCE” SULLO STATO DI SALUTE DEL MARE"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Mercoledì 25 Gennaio 2012

TRAGEDIA GIGLIO, SARÀ ARPAT LA “VOCE” SULLO STATO DI SALUTE DEL MARE

Firenze, 25 gennaio 2012 – Sarà l'Arpat, Agenzia per la protezione ambientale della Toscana, a dare informazioni dettagliate e periodiche sullo stato ambientale del mare attorno all'Isola del Giglio, dopo il naufragio della Costa Concordia. Lo ha deciso il Capo del Dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli, quale Commissario delegato per la gestione dell'emergenza all'Isola del Giglio. L'agenzia fa parte del Comitato tecnico-scientifico che coadiuva le operazioni in loco ed è coinvolta per l'attività di monitoraggio ambientale con il lavoro di vari settori di attività e vari laboratori. Da martedì 17 gennaio sono iniziati i primi campionamenti di acqua in prossimità del relitto della nave grazie al battello oceanografico dell'Agenzia, Poseidon, che con il suo lavoro garantisce continuità all'attività di monitoraggio ambientale. Di questa attività viene data informazione da Arpat sia tramite il sito dell'Agenzia, nel quale è stata predisposta una sezione apposita segnalata con un banner nella home page, sia attraverso il canale Twitter.

<<BACK